

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**149<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 21 GENNAIO 2025**

Presidenza del Presidente GALVAGNO  
indi del Vicepresidente DI PAOLA  
e nuovamente del Presidente GALVAGNO  
e del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	45
LA VARDERA (Sud chiama Nord) .....	45
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	45
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle) .....	46

<b>Congedi</b> .....	4,12
----------------------	------

**Disegni di legge**

(Discussione):

-“Disciplina delle strutture turistico-ricettive”. (n. 604-125-251-324-338/A)

PRESIDENTE .....	13,44
FERRARA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), <i>presidente di Commissione e relatore</i> .....	13,39,40
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord) .....	14
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	16
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	17,29,37,38
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	18
AMATA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i> .....	20,30
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	22,33,41
CARTA (Popolari e Autonomisti) .....	24
BICA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) .....	25
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) .....	25,39
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	30,41
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	31
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	37,40

**Governo regionale**

(Comunicazione di decreto di nomina e giuramento di Assessore regionale)

PRESIDENTE .....	3
------------------	---

**Sulla nomina dell'Assessore regionale per la salute**

PRESIDENTE .....	4,5,12
LA VARDERA (Misto) .....	4
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	5
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) .....	7
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord) .....	8
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	9
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) .....	10
PACE (Democrazia Cristiana) .....	11
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti) .....	11
CARONIA (Misto) .....	12
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) .....	12
PELLEGRINO (Forza Italia) .....	13

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	43,44
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	42
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) .....	44-45
FERRARA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), <i>presidente di Commissione e relatore</i> .....	44

**ALLEGATO A:****Interpellanze**

(Annunzio) .....	49
------------------	----

**ALLEGATI**

<b>DD.PP. Regione n. 13 e 14 /Area 1/ S.G., rispettivamente del 17 e 21 gennaio 2025</b> .....	62
--	----

**La seduta è aperta alle ore 15.07**

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

**Comunicazione di decreto di nomina e giuramento di Assessore regionale**

Si passa al I punto dell'ordine del giorno, che reca: "Giuramento di Assessore regionale".

Comunico che con PEC del 20 gennaio 2025, protocollata al n. 1044-DIG/2025 di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione aveva trasmesso copia del decreto presidenziale n. 13/Area 1/S.G. del 17 gennaio 2025 con il quale venivano accolte le dimissioni dalla carica del precedente Assessore regionale per la salute con la contestuale assunzione temporanea delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione fino all'insediamento del nuovo Assessore.

Successivamente, con PEC del 21 gennaio 2025 protocollata al n. 1213-DIG/2025 di pari data, la stessa Segreteria generale della Presidenza della Regione, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26 (legge statutaria), ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 14/Area 1/S.G. del 21 gennaio 2025 recante la nomina del nuovo Assessore regionale per la salute.

Do lettura [*di stralcio, n.d.r.*] del decreto presidenziale recante la nomina del nuovo Assessore regionale:

"Per quanto in premessa specificato la dottoressa Daniela Faraoni, nata Santa Caterina Villarmosa, il 12 settembre del '59, è nominata Assessore regionale con la preposizione all'Assessorato regionale della salute".

L'Assemblea ne prende atto<sup>1</sup>.

Ricordo altresì che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della citata legge regionale n. 26 del 2020, gli Assessori regionali nominati dal Presidente della Regione, prima di assumere le funzioni giurano dinanzi a lui, al cospetto dell'Assemblea regionale siciliana in seduta pubblica, di esercitare le proprie funzioni al fine di perseguire il bene inseparabile dello Stato e della Regione.

*(L'Assessore regionale fa ingresso in Aula)*

Do pertanto lettura della formula del giuramento, desunta dalla citata legge statutaria n. 26 del 2020: "Giuro di esercitare le mie funzioni di Assessore regionale al fine di perseguire il bene inseparabile dello Stato e della Regione".

Invito l'Assessore ad alzarsi in piedi, rispondendo: "Lo giuro".

*(Segue il giuramento dell'Assessore)*

Sono stati così espletati gli adempimenti previsti dalla legge statutaria per l'assunzione delle funzioni da parte del nuovo Assessore regionale.

LA VARDERA. Sull'ordine dei lavori posso intervenire?

---

<sup>1</sup> Copia integrale dei citati decreti è riportata in allegato al presente Resoconto.

### Congedi

PRESIDENTE. Come da nota ed acclusa certificazione indirizzata a questa Presidenza e protocollata al n. 43-PRE/2025 del 15 gennaio 2025, il Presidente del Gruppo parlamentare “Popolari e Autonomisti”, onorevole Castiglione, ha comunicato che l'onorevole Balsamo è da ritenersi in congedo per motivi di salute “per le sedute d’Aula che avranno luogo nel corso della presente e della prossima settimana”.

Pertanto, fermo restando quanto prescritto dalla relativa normativa interna dell’Assemblea regionale siciliana per l’aspetto amministrativo, lo stesso deputato è posto in congedo ai fini parlamentari da oggi e per le sedute della corrente settimana, ai sensi dell’art. 84 del Regolamento interno dell’Assemblea.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Galluzzo e Leanza.

L’Assemblea ne prende atto.

### Sulla nomina dell’Assessore regionale per la salute

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori aveva chiesto di parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, la ringrazio per avermi dato la parola e, ovviamente, diamo il benvenuto e il buon lavoro alla neo Assessora per la salute, dottoressa Faraoni, sappiamo che dandole il benvenuto per questa nomina, questo Parlamento e la Sicilia hanno bisogno di una svolta.

Assessore, sono convinto che quello che stiamo attraversando sia un momento di difficoltà enorme rispetto a una tematica che lei, comunque, conosce, in quanto già ha guidato l'ASP di Palermo e sa che ci sono tanti *dossier* aperti, sa l'esigenza importante di dare seguito al disegno di legge sul *crack*, sul quale noi abbiamo lavorato e sul quale la sua ASP ha fatto un ottimo lavoro, quindi, onestamente, Assessore, le premesse per fare un percorso propositivo ci sono tutte.

Certamente, questo Parlamento si aspetta e ci aspetteremo di essere propositivi e non opposizione a prescindere, quindi, valutando nel merito il suo lavoro, non siamo assolutamente pregiudizievole rispetto al lavoro che può compiere, non condividiamo il metodo con il quale, per l'ennesima volta, il Presidente Schifani è venuto in Aula perché la legge glielo impone, perché lei ha giurato, ovviamente, davanti al Presidente della Regione e per qualche secondo è venuto, ci ha dato la sua presenza e se n'è andato ed io ritengo che questo Parlamento meriti maggiore rispetto.

Era importante capire quali sono state le ragioni per le quali l'assessore Volo ha deciso di rassegnare le dimissioni, era importante sentire, dalla vivida voce del Presidente della Regione, quali sono state anche le considerazioni che hanno portato a nominarla come Assessore per la salute, questo Parlamento ha bisogno di conoscere anche le vicissitudini interne al Governo, perché noi riteniamo che non siamo qua semplicemente per scaldare delle sedie, ma abbiamo bisogno di conoscere quello che porta una eventuale mini crisi che c'è stata all'interno.

Abbiamo valutato l'operato dell'assessore Volo drammatico su tutti i fronti, ci sono dei problemi e dei *dossier* sulla sanità che fanno veramente paura, ospedali abbandonati, gente che, purtroppo, anche per delle visite mediche deve aspettare mesi e mesi, gente che viene lasciata nei corridoi ad aspettare anche una semplice visita all'interno dei Pronto soccorso, però vediamo anche questo *modus operandi*

del Presidente Schifani che viene in quest'Aula, sta qualche secondo, se ne va e non parla a questo Parlamento del perché si è arrivati a questa nomina.

Noi non lo condividiamo, detto questo, ci limitiamo ad essere, ripeto, propositivi rispetto al suo lavoro e le vogliamo fare un augurio di buon lavoro, perché ne avrà certamente bisogno. Questo Parlamento, le opposizioni saranno propositive rispetto al lavoro da fare. Non vogliamo partire dal presupposto che, essendo lei è in nomina del Presidente, inevitabilmente dobbiamo stare in antitesi, perché ha dimostrato, onestamente, che sul campo, su alcuni fronti, ha lavorato all'ASP di Palermo portando dei risultati.

C'è da fare uno scatto di orgoglio per questa Regione che ha bisogno di una sanità efficiente, di una sanità che risponda ai bisogni dei siciliani e, quindi, Assessore, veramente si rimbocchi le maniche perché il lavoro è tanto!

Ci piacerebbe, anche, conoscere le priorità del suo Assessorato in questo momento; vorremmo conoscere quella che è la sua visione della sanità regionale; ci piacerebbe sentire dalla sua voce quali sono le prime iniziative che porterà in campo, affinché il suo Assessorato possa lavorare immediatamente; ci piacerebbe sapere anche l'avvicendamento del suo successore all'ASP di Palermo, chi sarà questo nome, se questo nome sarà figlio di logiche di appartenenza politica di quell'altro o di quell'altro deputato.

Noi non condividiamo la gestione del principio della sanità in questa Regione; non condividiamo come, spesso e volentieri accade, che la sanità sia mercimonio di scambio di potere e di poltrone, solo perché si è appartenenti a questo o a quell'altro partito. Noi questo non lo condividiamo, noi rivendichiamo una sanità libera, libera dalle scelte anche politiche, libera dalle scelte che hanno a che fare quasi con la lottizzazione del potere. Auspichiamo una sanità che vada a premiare il merito di quei medici che, pancia a terra, lei lo sa, lavorano, a volte, con turni di lavoro estenuanti, che fanno grande fatica rispetto anche al lavoro che c'è da fare.

Per cui, ripeto, il nostro approccio vuole essere propositivo nei suoi confronti, augurandole buon lavoro, ma criticando il metodo con cui siamo arrivati, oggi, a un epilogo infelice di un Assessore che, di fatto, non c'è mai stata ed è stata commissariata dal dottore Iacolino!

Mi auguro che anche lei non venga commissariata da Iacolino, perché purtroppo il suo precedente Assessore aveva l'Assessore ombra che si chiamava Iacolino, ma lei, da questo punto di vista, a Palermo si dice che "*quattru fila si mancia*", quindi si difenderà adeguatamente!

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

Prima dell'intervento dell'onorevole Burtone, do il benvenuto all'assessore Faraoni e ringrazio anche l'assessore Volo per il lavoro che ha svolto sino a questo momento. Ci auguriamo che l'assessore Faraoni possa essere assolutamente in grado di riuscire a dare il contributo che l'ha già contraddistinta all'interno delle ASP. Grazie.

Prego, onorevole Burtone.

**BURTONE.** Signor Presidente, intervengo a nome del Gruppo parlamentare "Partito Democratico" per esprimere il mio augurio, l'augurio del Gruppo, di buon lavoro al nuovo Assessore presente nella Giunta, che ben conosciamo; associo a questo saluto e a questo augurio anche un saluto alla uscente, dottoressa Volo. Noi abbiamo avuto posizioni, molto spesso, diverse con l'Assessore, però il lavoro che abbiamo compiuto è stato sempre rispettoso delle diverse opinioni politiche e amministrative.

Io sono certo che, in questo, la neo Assessora seguirà un percorso che avrà al centro la considerazione di ognuno che può essere portatore di esperienze diverse, può avere indicazioni diverse, però ognuno lo fa per tentare di dare un contributo di miglioramento, in un settore delicatissimo che è quello della salute dei cittadini, un settore garantito dalla nostra Costituzione, dall'articolo 32 della Costituzione.

Certo, c'è un lavoro impegnativo in Sicilia. La situazione è, sotto certi aspetti, molto critica. Noi più volte abbiamo segnalato alcune problematiche e lo abbiamo fatto sempre accompagnando, però, la nostra proposta con una serie di indicazioni. Non ci siamo limitati a dire soltanto cosa non andava bene, ma in Commissione ed in Aula abbiamo avanzato anche delle ipotesi alternative. Ci auguriamo che queste ipotesi alternative, che non hanno trovato spesso accoglimento nell'area di Governo, possano trovare, invece, la disponibilità della nuova Assessora presente nella compagine governativa.

Assessore, io non farò un lungo discorso, però alcune cose le devo indicare, il primo, il vero problema che abbiamo in Sicilia riguarda la mancanza dei medici, perché con i pensionamenti di medici di medicina generale, ma anche di medici ospedalieri, si è depauperato il numero di medici presenti nelle strutture pubbliche e questo è un grave problema.

Chi parla ha avuto sempre una posizione netta, una posizione che non è cambiata man mano che si è andati avanti negli anni e ha preso atto di quanto si stava determinando con alcune scelte sbagliate di programmazione del numero chiuso ed io sono stato sempre contrario al numero chiuso. Vengo da una Università in cui c'era libero accesso e ricordo che il primo anno non riuscii ad entrare per seguire la prima lezione di anatomia, perché c'era talmente affollamento nella sala che io non riuscii ad entrare; arrivavo dal mio paese, Militello. Al secondo anno c'era Anatomia 2 ed entrai facilmente, devo dire, perché alcune ultime file non erano coperte. Il terzo anno, quando abbiamo fatto 'Fisiologia', c'erano già parecchi posti. Non parliamo di quando abbiamo fatto Anatomia patologica: c'erano occupate le prime quattro file.

Io devo dire che allora si studiava bene la semiotica medica, la semiotica chirurgica. Qualcuno dice che ora c'è più spazio nella partecipazione dei giovani nei laboratori, in corsia. Certo, dovevamo andare prestissimo per visitare un ammalato; io andavo alle sei di mattina per imparare a fare i prelievi e anche per visitare qualche ammalato nel reparto, però, anche quel tipo di Università dava molto sul piano pratico.

Ora, rispetto all'apertura, qualcuno alza i muri, sostenendo che si avrebbero difficoltà nel fare i laboratori o per le esperienze dirette di clinica, ma non credo che sia così. Ad alzare i muri sono, innanzitutto, i rettori, io ne parlo con tutto il rispetto; sono gli ordini dei medici; nella gran parte, qualcuno comincia a pensare che il problema sia vero e poi c'è qualche partito. Io le dico con sincerità che anche nel mio partito qualcuno ha sempre detto che bisognava tenere la condizione del numero programmato ed io sono stato - ripeto - sempre contrario.

La nostra Assemblea ha votato una legge voto per invitare il Parlamento nazionale a legiferare. In Campania, De Luca, ne hanno fatto una battaglia politica, da noi nessuno ne ha fatto una battaglia politica né la maggioranza né la minoranza ed è stato un errore, perché il problema del numero dei medici esiste. Ci sono comuni come Montalbano Elicona, in cui da due, tre anni non hanno il medico di medicina generale; ogni due giorni alla settimana un medico di un paese vicino sale e scrive le ricette. Non è sanità, Assessore, non è sanità, quello di prescrivere delle medicine è un'altra cosa!

Quindi, il problema vero è quello del numero di medici che si assottiglia e cominciano a mancare anche in città, perché la città ha goduto, lei lo sa, del fatto che le piante organiche erano quasi al completo.

Signor Presidente, sto parlando di una cosa abbastanza seria e le chiedo tempo a nome del Gruppo. Come dicevo, nelle città c'era la copertura quasi totale dell'organico e nei territori il numero era assolutamente assottigliato. Ora la condizione comincia ad essere difficile anche nelle città, ma nei territori, signor Assessore, non ci sono medici! Ecco perché bisogna fare uno sforzo immediato nell'apertura delle facoltà, tenere conto anche di questa razionalità nei territori e lavorare in tal senso.

### **Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA**

Il problema principale sarà la nuova rete ospedaliera e noi glielo diciamo subito, Assessore, su questo il territorio non mollerà, perché il COVID ha dimostrato che c'è bisogno non soltanto delle città

metropolitane nel fare sanità, c'è bisogno anche del territorio, perché è fondamentale per poter dare risposte immediate, innanzitutto nell'urgenza e nell'emergenza.

Quindi, io credo che questo sia un fatto strategico. Certo, poi ci sono le lunghe lista d'attesa, ci sono quelli che non sono in condizione di essere visitati perché si trovano immobili a casa e non possono spostarsi facilmente. Credo che su questi temi l'Assessorato debba fare uno sforzo significativo. Nel passato, abbiamo tentato di lavorare sugli interdipartimenti, mettendo insieme il territorio con le aziende speciali. Non è stato facile e non è stato semplice. Bisogna inventare qualcosa, perché il territorio lo richiederà. Qualcuno al solito - non dico il Governo - fa girare qualcosa in giro dicendo: *"... vedremo, l'impegno dovrà essere innanzitutto di potenziare la sanità e cercheremo di accorpate la medicina di un ospedale con un altro vicino e lasceremo la chirurgia; in un altro lasceremo la medicina e toccheremo un altro settore..."*.

Questi ospedali che hanno solo medicina chirurgica o hanno solo i laboratori, o altro, noi li abbiamo combattuti in Africa e questi ospedali noi non li tolleremo! Glielo diciamo con chiarezza, lo vogliamo dire subito, Assessore, nel rispetto assoluto della sua professionalità: il territorio va difeso, perché è essenziale per il diritto alla salute!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io ho un altro iscritto a parlare, sull'ordine del giorno, che è l'onorevole De Luca. Non faccio intervenire nessun altro sul tema, però vi chiedo di essere brevi perché abbiamo i disegni di legge all'ordine del giorno.

Sul tema della sanità, se si volesse in futuro fare un monotematico specifico sulla sanità, lo faremo successivamente, però vi chiedo di essere, per favore, brevi, in maniera tale da proseguire con l'ordine del giorno.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, do il benvenuto all'Assessore Faraoni. Mi sembra scontato e dovuto anche perché assume un incarico, dopo le importanti esperienze, tra cui l'ultima della direzione generale dell'ASP di Palermo, che la vedono direttamente coinvolta nel braccio esecutivo, però, forse è importante cominciare col verso giusto.

Assessore, io cercherò di essere breve. Credo che poche persone conoscano la situazione in cui versano gli ospedali meglio di lei, quindi è lecito attendersi da parte sua delle soluzioni, ma anche una collaborazione con il Parlamento che sia foriera di risultati, perché finora si è discusso tanto, però concretamente le liste d'attesa sono lì, gli ospedali sono senza personale, non è colpa esclusivamente della Regione, però questo è un dato di fatto. Ci troviamo bilanci ammassati dalle cooperative di gettonisti; troviamo una mancata risposta in termini di medicina territoriale, che non fa altro che affaticare il pronto soccorso.

In Commissione abbiamo costituito anche una sottocommissione dedicata non solo al pronto soccorso, ma a tutto quello che è il substrato, quindi tutto quello che c'è intorno al pronto soccorso e ci rendiamo conto che la situazione è disastrosa e disastrosa e che probabilmente l'Assessorato non può trovare oggi per domani una soluzione da solo, ma se non interviene insieme alla Presidenza della Regione con quell'autorevolezza che il tema richiede nei confronti del Ministero per dire: *"cara Roma, noi con queste condizioni non possiamo più portare avanti"*, l'unica soluzione sarà quella di rivolgersi alla sanità privata, ma questo non è intendimento di questo Parlamento, lo abbiamo detto più volte.

Assessore, io sono fiducioso che si instaurerà un buon dialogo teso alla risoluzione dei problemi, però, quello che le chiediamo, come Movimento Cinque Stelle, e che le chiederemo come Parlamento e come Commissione Sanità, è proprio quello di intervenire in maniera pragmatica, concertando insieme anche in sede di rete sanitaria, che a breve dovremo revisionare, su cui dovremmo esprimerci, di andare a guardare quelle che sono le carenze per trovare delle soluzioni che siano concrete e immediate.

Oggi abbiamo tenuto un convegno molto partecipato, molto interessante in tema, per esempio, di salute mentale. C'è tanto da fare, ci sono buone norme, però l'applicazione pratica purtroppo non ha dato i risultati immaginati quando queste norme sono state prodotte. È impossibile raggiungere quei risultati? Assolutamente no. È possibile raggiungerli andando a revisionare in maniera opportuna e puntuale la macchina per renderla adeguata a quelli che sono i bisogni, le richieste di salute di oggi. C'è un mondo che attende delle risposte e da oggi in poi toccherà a lei contribuire in maniera determinante, in prima persona, a fornire quelle risposte.

Come Movimento Cinque Stelle abbiamo scelto di avere un approccio, soprattutto in materia di sanità, che sia fattivo, che sia collaborativo, che sia propositivo, non quello strumentale, di mera beghia e cieca opposizione a prescindere. Se lei porterà delle buone soluzioni noi glielo riconosceremo, se lei dovesse sposare la soluzione di tagliare un servizio perché non rende o se lo vede il privato, in quel caso non troveremo univocità di vedute, però io sono fiducioso che potremo fare un buon lavoro, a lei l'onere, in bocca a lupo e auguri.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire l'onorevole Cateno De Luca, se è possibile, in sintesi come la contraddistingue. Ne ha facoltà.

**DE LUCA CATENO.** Signor Presidente, il mio sarà un saluto di benvenuto alla dottoressa Faraoni da parte di tutto il Gruppo "Sud Chiama Nord" e, nell'indirizzo di saluto, le rivolgo una mia esclamazione, che non vuole essere ovviamente polemica oppure indirizzata a farle cambiare idea, ma io non lo so "*cu ciù fici fari*" ad accettare questo incarico, glielo dico con molta onestà, perché sulla sanità il Governo Schifani ancora non è riuscito a dare quel colpo d'ala che sta tentando di dare in tanti altri segmenti dell'Amministrazione regionale.

È ovvio che questo è un Assessorato che, non solo rappresenta, in termini di spesa, oltre il cinquanta per cento del bilancio della Regione siciliana, ma rappresenta anche quello che è il bene primario, come la salute di tutti i siciliani, ed è quello che ha caratterizzato, in questi anni, in negativo la Sicilia, come gli altri settori strategici, quale l'acqua, i rifiuti, i servizi di pubblica utilità, ma lei ha in mano, oggi, lo scettro della nostra salute e parto dal presupposto che, dopo il lavoro che ha svolto in trincea, - lei non viene dall'iperuranio, lei viene da un contesto che diamo per scontato, che ha vissuto, che ha saputo dirigere - quindi da lei noi ci aspettiamo molto su quelle che sono le soluzioni pratiche e di buona amministrazione.

Ciò che è il male della sanità in Sicilia, probabilmente non è la stessa sanità in sé, spesso è la politica che ha fatto male alla sanità. D'altronde, certe statistiche che portano e asseverano quello che è l'intervento becero di certa politica, anche nei trasferimenti dei cosiddetti infermieri, che hanno una concentrazione in ospedali e hanno la carenza in altri, dimostra che la politica entra a gamba tesa e fa male alla sanità e fa male alla salute dei siciliani!

In questo voglio rappresentare un *dossier* che è aperto con il presidente Schifani e che riguarda il Centro di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale di Taormina, un'eccellenza nazionale, che va avanti con i precari. Li abbiamo stabilizzati tutti i precari in Sicilia, ormai, quanto meno la politica ha chiuso questa pagina vergognosa, ma, nello stesso tempo, proprio quello che è il Centro di cardiocirurgia pediatrica continua ad essere precario!

Riceve, Assessore, proroghe di anno in anno e nonostante questa situazione di precarietà gli indici di qualità dell'attività, svolta dal Centro di cardiocirurgia pediatrica di Taormina, dimostra che ci sono eroi che lavorano in quel centro e che, nonostante la precarietà della politica, continuano a svolgere fino in fondo la loro missione, perché di questo si tratta.

Questo lo voglio attenzionare, anche perché questa proroga ulteriore è stata concessa fino a giugno e non è pensabile che quello che potrebbe essere un antagonismo territoriale, che riguarda anche la Regione Calabria rispetto alla Sicilia, proprio per ottenere una eventuale deroga alla Balduzzi e quindi a quelli che sono i veri ambiti nazionali, non si possa arrivare a una sintesi per salvaguardare uno degli

elementi di eccellenza che caratterizza la sanità siciliana, non ci possiamo permettere che gli elementi di eccellenza non ci si adoperi affinché la loro attività venga consolidata.

Naturalmente, e concludo signor Presidente, il nostro atteggiamento è quello di essere propositivi, non la cercheremo mai per darle un *pizzino* per qualche trasferimento, guardi glielo dico già in partenza, non fa parte della nostra cultura, di conseguenza ci potremo permettere, in quest'Aula, di poter parlare chiaramente, guardandoci negli occhi, proprio perché pretendiamo da parte sua che questo bene primario assoluto, che è la salute, visto che ha deciso coraggiosamente di prendersi questo carico - e ribadisco ancora non ho capito perché - e dò per scontato che una donna della sua posizione, per il ruolo che già ricopre, lo faccia realmente perché ama la propria Terra poiché non ha altri vantaggi.

Lei oggi da quello che è il ruolo di un tecnico al vertice di un ASP si espone al mondo politico, a questa Assemblea, a questi deputati che sono qui per svolgere il proprio ruolo e per garantire quello che è il buon funzionamento della macchina amministrativa. Su questo noi staremo molto attenti, Assessore, perché essendo lei molto preparata sui meccanismi amministrativi, sconti non ne avrà, magari li avrà su qualche *défaillance* politica, perché si incammina oggi su questo percorso, d'altronde abbiamo visto anche l'assessore Dagnino, il suo debutto e la sua evoluzione, e ha dimostrato in pochi mesi di essere oggi un gigante in quest'Aula, pronto a questa tana dei leoni.

Vedremo lei anche da questo punto di vista, e ci auguriamo, Assessore, che la sua evoluzione sia simile a quella che l'assessore Dagnino ha dimostrato nell'ultima legge di stabilità in quest'Aula. Grazie e benvenuta.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, purtroppo sono arrivato con qualche minuto di ritardo all'apertura dell'Aula, volevo fare il mio in bocca al lupo al nuovo Assessore alla sanità, alla dottoressa Faraoni, che conosco e che ovviamente so come ha lavorato in questi anni all'ASP di Palermo.

Io ci tengo, assessore Faraoni, anche perché noi martedì della scorsa settimana, io da Presidente del gruppo parlamentare "Partito Democratico", su questo pulpito, per l'ennesima volta, sono intervenuto sul tema della sanità e poc'anzi so che è intervenuto il mio collega Giovanni Burtone, componente della Commissione 'Sanità', abbiamo posto il tema della sanità come primo punto nell'agenda di opposizione su questo Governo regionale.

Lo abbiamo detto a più voci e più volte al Presidente della Regione Schifani, perché nel suo intervento iniziale, nell'insediamento, aveva parlato proprio sul tema della sanità, però ci siamo resi conto che su questo tema non c'è stata una visione ed una programmazione, Assessore, c'è stato soltanto un approssimarsi di emergenze e lo abbiamo visto in questi mesi, perché dei problemi che abbiamo posto ogni volta sulla sanità ad oggi non abbiamo soluzione e lo abbiamo detto a tutti i livelli. Quindi, Assessore, il mio intervento di oggi vuole essere un intervento di buon auspicio, augurandole un buon lavoro.

Noi come Gruppo di opposizione non indietreggeremo un attimo rispetto a quello che è il nostro controllo, perché abbiamo da guardare quello che si farà nelle prossime settimane sulle reti ospedaliere, a cui bisogna dare grande attenzione e lo dobbiamo fare con una visione completa che deve avvenire attraverso una buona programmazione, perché non è più possibile assistere a quello a cui assistiamo, con quello che accade nelle strutture ospedaliere.

Noi lo stiamo facendo come Partito Democratico girando per le strutture e ci stiamo rendendo conto che c'è una grande emergenza sulla sanità, dalle liste di attesa alle strutture fatiscenti, alla carenza dei medici, che non spetta a noi dirlo come soluzione, ma dovete essere voi a portare una soluzione che oggi manca, perché è assurdo quello che accade, dalle strutture pubbliche alle strutture private.

Quindi, Assessore, io ci tenevo proprio oggi a parlare questi pochi minuti, perché noi come Gruppo parlamentare 'Partito Democratico' le auguriamo un buon lavoro, ma saremo qui costantemente e con attenzione guarderemo il lavoro del Governo Schifani nella sua persona, perché quello che fino ad ora è stato fatto sulla sanità è davvero, davvero nullo e negativo.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Assessore, io credo che come Presidente della Commissione 'Salute' non posso esimermi, intanto, nell'augurarle buon lavoro e lo facciamo in uno spirito positivo, non negativo, non può essere che tutto quello che oggi c'è sia negativo, ci sono delle emergenze: oggi la sanità ha una grave disfunzione dovuta anche a una mancata programmazione nel tempo, la mancanza di medici, l'emergenza dei Pronto Soccorso.

Quello che è avvenuto negli anni passati che ci porta oggi a dovere assistere sicuramente a una situazione particolare della sanità mi impone, così come abbiamo fatto sempre in Commissione, intanto di poter auspicarle, dato che lei conosce molto bene - abbiamo avuto modo di ascoltarla più volte in Commissione 'Sanità' - i problemi della sanità con un dibattito molto sereno, ma le posso dire che in Commissione lei troverà tutta la massima disponibilità per un confronto serio, sereno, ma soprattutto di programmazione.

Veda, la Commissione 'Sanità', che io mi onoro di presiedere, ha sempre dibattuto al di là delle posizioni ideologiche, destra o sinistra, maggioranza o minoranza, in uno spirito di collaborazione col Governo, per questo saluto anche l'ex assessore Volo, ma soprattutto abbiamo voluto dare e imprimere alcune delle questioni che più attengono al territorio.

Abbiamo, praticamente, udito molte volte, su tutti i territori della Regione siciliana, quali sono le disfunzioni e quali possono essere le soluzioni. Noi confidiamo, dato la sua conoscenza approfondita nella sanità, per essere stato un tecnico che ha portato avanti alcune questioni in una delle ASP più difficili, che è quella di Palermo, possa nel contempo, con questo passaggio, avere la possibilità, assieme a noi, di potere dare una svolta alla sanità pubblica e, per quel che serve, anche quella privata.

Noi, sicuramente, avremo la possibilità, attraverso il suo intervento di programmazione che, come prevede lo Statuto, verrà fatto in Commissione, concordando naturalmente la data, di confrontarci su quelle che sono le sue linee programmatiche e, nel contempo, di potere approfondire alcuni temi.

Intanto buon lavoro a lei e noi saremo tutti collaborativi per una sanità migliore in questa Regione.

PACE. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Colleghi, mi state chiedendo ulteriori interventi. Io posso capire gli interventi da parte delle minoranze, ma credo che i Capigruppo di maggioranza abbiano già fatto i complimenti all'Assessore prima della nomina, se volete reiterare le congratulazioni per motivi che a me non riguardano, vi do la parola.

Se deve reiterare le sue congratulazioni in Aula, ne ha facoltà.

PACE. Signor Presidente, lei oltre ad essere bravo è anche simpatico e furbo e io le chiedo scusa, ma, intanto, la ringrazio perché le congratulazioni...

PRESIDENTE. Colleghi, onorevole Sammartino la prego, capisco la felicità, però, onorevole Sammartino, sta parlando l'onorevole Pace.

PACE. Signor Presidente, lei continua ad infierire. Dicevo, al di là delle congratulazioni in privato, ritengo che il ruolo istituzionale sia questo, non soltanto per ringraziare, comunque, l'assessore Volo per il lavoro che ha svolto durante il suo mandato, devo dire con disponibilità ed eleganza, e lo dico anche come Vicepresidente della Commissione 'Sanità', non soltanto come Presidente del gruppo parlamentare 'Democrazia Cristiana', all'interno della Commissione 'Sanità' ed in Aula, quindi, veramente, grazie all'assessore Volo, ma, soprattutto, un benvenuto e un buon lavoro alla neo assessora Daniela Faraoni.

Abbiamo avuto modo di incontrarci, di conoscerci nella veste di direttore generale dell'ASP 6. Quello che aspetta l'assessore Faraoni, forse, lo ha racchiuso benissimo Cateno De Luca dicendo "*ma cu ci la porta*". In realtà, penso che le sfide più sono difficili più diventano avvincenti e all'Assessore Faraoni voglio dire che in questa sfida difficile, avvincente, che è il mondo della sanità siciliana, non sarà sola, non soltanto perché avrà accanto a sé il Presidente Schifani e tutto il Governo, perché avrà i partiti della maggioranza a sostegno.

Io posso parlare a nome del gruppo parlamentare 'Democrazia Cristiana', ma penso che avrà tutto il Parlamento a fianco dell'assessore Faraoni, al di là di quello che noi leggiamo sui giornali e che, molto spesso, le cose vengono anche enfatizzate e, come diciamo a Ribera, c'è il rischio che "*paga lo giusto pu peccatore*", però, nella vicenda della sanità dobbiamo accettare anche questo. Dobbiamo sapere, Assessore, che il compito, per cui lei è stata chiamata, è complicato, difficile, ma non impossibile. Siamo alle prese della rimodulazione della nuova rete ospedaliera, quello sarà il banco di prova per dire quale sanità vogliono il Governo, la Commissione e il Parlamento per i nostri concittadini siciliani.

La sanità che tutti vorremmo non ha un colore politico, non è né di maggioranza né di opposizione, è una sanità dove qualsiasi cittadino, sia delle grandi città, e anche soprattutto delle piccole città di periferia, possono usufruire degli stessi servizi e avere le stesse opportunità di aver salva la vita.

Noi le staremo a fianco, saremo come l'opposizione da pungolo, ma saremo soprattutto a proteggerla e a condividere le sue scelte, qualora lei dovesse decidere di coinvolgerci, ma conoscendo il suo temperamento e la sua fama che la precede, siamo certi che vorrà coinvolgere non soltanto la 'Democrazia Cristiana' o le forze di maggioranza, ma l'intero Parlamento e noi ci saremo!

PRESIDENTE. Colleghi, ho ulteriori interventi, che ripeto posso far fare tranquillamente, però capisco gli interventi dei Gruppi di minoranza, capisco meno quelli dei Gruppi di maggioranza, perché stiamo utilizzando tempo utile per l'approvazione dei disegni di legge.

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Signor Presidente, la maggioranza ha la stessa dignità della minoranza, quindi mi sembra normale assicurare anche uno spazio di intervento ai colleghi della maggioranza per testimoniarle, assessore neo insediata Faraoni, il nostro augurio di buon lavoro come 'Movimento per l'Autonomia', che oggi rappresento soltanto perché sono componente della Commissione 'Sanità' e Vicepresidente del Gruppo parlamentare, perché l'onorevole Castiglione, Presidente del gruppo parlamentare, mi delega oggi a porgerle il saluto di benvenuto.

Siamo in una fase delicatissima della sanità siciliana, siamo alla vigilia, nel pieno anzi della definizione della rete ospedaliera, come ha ricordato il Presidente Laccoto siamo disponibili al dialogo, al confronto costruttivo su quella che sarà la redigenda rete ospedaliera, che mi auguro - ma ne sono sicuro data la sua esperienza e la sua professionalità - sia ispirata a principi di efficienza, di razionalizzazione delle risorse umane ed economiche, che sia una rete ospedaliera che tenga conto delle distanze dei presidi ospedalieri di periferia rispetto al centro cittadino, che elimini i reparti

“doppioni” e che sia appunto razionalizzata, ovviamente nel quadro di uno sviluppo più efficiente della nostra sanità e che sia anche ispirata la lotta alla mobilità passiva sanitaria, che tanto danno produce alla nostra Terra anche in termini economici.

Quindi siamo qui, ed esaudisco il desiderio del Presidente di attenermi a tempi sintetici e brevissimi di intervento, per augurarle buon lavoro, rinnovarle un augurio di buon lavoro, nel pieno rispetto di quelle che sono le parti oggi qui presenti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo anche per la celerità.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, come Gruppo “Noi Moderati”.

CARONIA. Signor Presidente, sarò anch'io molto breve. Do il benvenuto all'Assessore, sono contenta perché abbiamo anche una donna e devo dire che questa norma, che la scorsa legislatura ha visto modificare lo Statuto e che oggi vede quattro donne sedere dentro questa Giunta, mi fa piacere e lo rimarco ancora una volta perché questo ruolo viene ricoperto da una donna, ma anche da una donna molto competente.

Io credo che quando una persona è intelligente, in qualunque tavolo e in qualunque occasione abbia la possibilità di confrontarsi, confrontandosi avendo competenza ed intelligenza, difficilmente si possono fare degli errori, per carità tutto è perfezionabile, però è pur vero che se ci si confronta tra persone corrette e intelligenti, secondo me si arriva sempre a un punto.

Non posso non ricordare le attività importanti svolte durante il COVID dalla dottoressa Faraoni, oggi assessore Faraoni, gliene do merito, ho apprezzato la sua capacità di prendere decisioni, cosa che purtroppo non abbiamo riscontrato sempre e questo devo dirlo anche con dispiacere, sono certa che ci sarà un cambio di passo, ne sono sicura, come gruppo parlamentare "Noi moderati" saremo al fianco delle scelte che l'Assessore vorrà fare per il bene dei siciliani e per l'interesse alla salute dei cittadini che, come ho sempre detto e ho sempre portato avanti nelle mie azioni, è una cosa che mi sta particolarmente a cuore perché credo che sia un diritto inalienabile e non è accettabile, oggi, che la politica debba diventare il terminale dell'esigenza dei cittadini.

Ritengo veramente importante che la politica si faccia carico di alcune soluzioni e sono certa che ci riusciremo, credo che il confronto con questo Parlamento non mancherà, ne sono sicura e che le forze di maggioranza, così come quelle di opposizione, verranno ascoltate per le istanze, non per le appartenenze, perché le appartenenze possono fluttuare, ci si può trovare anche in posizioni diverse, però se si dialoga tra persone intelligenti, sono convinta che si raggiungerà sempre un obiettivo positivo. Buon lavoro, grazie.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Giuffrida.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sulla nomina dell'Assessore regionale per la salute**

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo sia doveroso da parte mia, a livello personale e a nome dell'intero Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia", esprimere il più caloroso benvenuto all'assessore Faraoni nel suo nuovo ruolo, ad augurare di cuore un buon lavoro, a rappresentare la nostra leale collaborazione nelle attività che riterrà di intraprendere.

I nostri componenti della Commissione 'Sanità', l'onorevole Galluzzo e l'onorevole Zitelli, sono a sua disposizione per quanto riguarda i lavori nell'ambito delle varie Commissioni e il Gruppo parlamentare, che è assolutamente coerente con l'azione del presidente Schifani e di questo Governo, sarà al suo fianco, non mancando evidentemente di fare anche evidenziare, ove occorra, eventuali suggerimenti o richieste di correzione di rotta, che mi auguro non siano necessarie.

Buon lavoro ancora, non avevo la fortuna di conoscerla, pur essendo ormai in quest'Aula da più di dodici anni, però non era capitato, quindi veramente buon lavoro.

PELLEGRINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, abbiamo già avuto modo di potere ringraziare, intanto, per la fattiva collaborazione per il futuro che ci sarà con tutto il Parlamento e non solo con il nostro Partito.

Il nostro Governo, in questo momento, è molto impegnato nella riduzione delle liste d'attesa, è impegnato nelle infrastrutture per la medicina, dobbiamo ricordare che entro febbraio inizierà col nuovo Polo pediatrico, circa settecentocinquanta milioni di euro, a seguito di una interlocuzione col ministro Schillaci e, quindi, abbiamo una certezza che la sanità, anche per i piccoli, possa essere assolutamente efficiente, adeguata e congrua.

In questo progetto, in questo momento di riqualificazione della sanità, il punto centrale, la protagonista, sarà lei, dottoressa Faraoni; noi ovviamente puntiamo sulla sua figura, sulla sua esperienza, sulla sua competenza, sulla sua capacità che ha già dimostrato, per cui non deve dimostrare nulla in questo momento, ha già dimostrato quello che vale, ha già dimostrato la sua adeguatezza a quelle che sono le sue funzioni, a quello che è il suo nuovo incarico, non possiamo che augurare come partito politico "Forza Italia" buon lavoro e buona collaborazione.

PRESIDENTE. Anche da parte di questa Presidenza, auguri di buon lavoro all'Assessore, ne ha bisogno vista la situazione.

### **Discussione del disegno di legge «Disciplina delle strutture turistico-ricettive» (n. 604-125-251-324-338/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge «Disciplina delle strutture turistico-ricettive» (n. 604-125-251-324-338/A) posto al numero 1).

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Ferrara, per svolgere la relazione.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, il disegno di legge mira a riordinare in modo organico la disciplina e le strutture turistico-ricettive in Sicilia per migliorare, valorizzare e meglio fruire i beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio regionale, nonché per accrescere la competitività nel settore turistico regionale mediante un'offerta differenziata e garantire un livello qualitativo, ottimale dei servizi offerti.

Per tali ragioni, durante l'istruttoria in Commissione è stato dato ampio spazio ai contributi provenienti dagli operatori del settore, dalle associazioni di categoria, così da ascoltare e dare risposta alle diverse esigenze emerse dai territori.

L'articolo 1 individua l'ambito di applicazione; l'articolo 2 fornisce una definizione di attività turistico – ricettiva; l'articolo 3 elenca poi le diverse tipologie di strutture turistico - ricettive distinguendo tra quelle alberghiere, da quelle extra alberghiere; l'articolo 4 distingue le strutture in funzione dell'apertura annuale o stagionale; l'articolo 5 delinea la nuova procedura volta all'ottenimento delle classificazioni delle strutture; mentre l'articolo 6 prevede che il Dipartimento regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo verifichi, in ogni momento, la correttezza delle classificazioni; l'articolo 7 precisa i requisiti soggettivi per l'esercizio dell'attività ricettiva; mentre l'articolo 8 individua gli ulteriori requisiti per l'esercizio, rimandando per alcuni aspetti ad un successivo decreto assessoriale; con l'articolo 9 viene sancito, in armonia con le più recenti normative statali, l'obbligo di dotarsi del Codice identificativo nazionale, il CIN, da esporre fuori dalla struttura e da indicare in tutte le forme di pubblicità; l'articolo 10 detta sulla determinazione delle strutture; mentre l'articolo 11 prevede obblighi di comunicazione a fini statistici; l'articolo 12 riguarda le regole sulla pubblicità dei prezzi; con l'articolo 13, invece, si stabilisce i casi in cui è obbligatoria la copertura assicurativa.

Vengono poi delineate le diverse tipologie di strutture a cominciare da quelle alberghiere, ovvero, gli alberghi, i *Condhotel*, le residenze turistico-alberghiere, le residenze d'epoca alberghiere, vengono poi indicate le caratteristiche delle strutture extra-alberghiere e cioè affittacamere, alberghi diffusi, alloggi agrituristici, *bed and breakfast*, campeggi, aree di sosta, case e appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli, rifugi escursionistici montani e vivacchi, dimore destinate al turismo rurale, villaggi turistici.

Vengono poi considerate nuove tipologie di strutture, quali i Marina Resort, gli alloggi nautici diffusi, i *Boat and breakfast*, per i quali sono dettate alcune disposizioni comuni, nonché le locazioni turistiche quali forma di ospitalità integrativa caratterizzata dalla non imprenditorialità.

Vengono, infine, introdotte nuove regole in tema di vigilanza, poteri interdittivi e sanzionatori e si provvede, in coerenza all'articolo 38, all'abrogazione e alla modifica di alcune norme superate dal quadro normativo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente della Commissione, la voglio ringraziare per il lavoro che è stato svolto da tutta la Commissione per quanto riguarda la visione organica di quello che è, sicuramente, uno dei pilastri dell'economia siciliana.

Devo osservare, però, che su alcuni aspetti, signor Presidente, lo dico anche all'Assessore, bisogna fare qualche aggiornamento, tenendo conto di quelle che sono le dinamiche nei territori e lo voglio dire anche all'Assessore al Territorio, riguardo a un altro elemento che è la stagionalità delle concessioni balneari che, paradossalmente, sono sintetizzabili in tre mesi e questo non funziona.

E' come se due Assessorati, che puntano allo stesso principio, allo stesso bene, mi scusi assessore Turano, se si mette da parte sarebbe anche cosa gradita, sto parlando alla Presidenza, ma anche agli Assessori...

PRESIDENTE. Assessore Turano, la prego!

DE LUCA CATENO. Assessore Turano, è simpatico, ma poi diventa un po' pesante, le chiedo scusa.

Dicevo, bisogna che i due Assessorati si parlino, perché se noi puntiamo a valorizzare quello che è uno dei pilastri principali della nostra economia, non possiamo pensare che, per avere il famoso 351, la concessione per mettere quattro ombrelloni, la stagionalità possa durare solo tre mesi! Deve cambiare questa storia, anche perché noi istighiamo a delinquere, perché se la nostra stagione balneare apre a maggio e chiude a settembre, mi volete spiegare che senso ha prevedere una concessione, solo di tre mesi, per mettere gli ombrelloni e per potenziare quella che è l'offerta turistica? Lo dico anche al Presidente, perché da questo punto di vista, bisogna avere anche una visione trasversale delle cose ed ecco che c'è una necessità.

Oggi, che si sta guardando in modo organico a quello che è uno dei pilastri principali dell'economia siciliana, accordiamoci su quelli che sono, poi, alcuni elementi che rafforzano questa visione, quindi, primo suggerimento che mi permetto di dare riguardano anche le competenze.

Un altro aspetto che, onestamente, non ho capito, e lo dico sia all'assessore che al Presidente della Commissione, riguarda la modifica dei parametri per l'affittacamere. Voi avete esitato un testo che, da questo punto di vista, fa una modifica da sei camere a quattro, non tenendo conto di quelle che ormai sono le attività esistenti e non comprendo la *ratio* di questa modifica. Quindi vedremo, da questo punto di vista, quando si arriverà all'articolo 18, qual è il motivo, considerato il fatto che la normativa attuale prevede un parametro diverso.

Assessore, la cosa sulla quale sono rimasto un po' sorpreso è il mancato approfondimento di quella che oggi è la dinamica degli alberghi diffusi all'articolo 19. Qui avete fatto un semplice rinvio alla legge quadro, che definisce e istituisce in Sicilia la logica degli alberghi diffusi e questo, signor Presidente, non rispecchia le dinamiche attuali dei piccoli centri, perché il primo problema, che oggi limita gli alberghi diffusi, è la impossibilità di creare, all'interno di questi centri, che sono la maggior parte in zona A e quindi immobili a più piani piccoli, i centri attrattori come, magari, un centro benessere, un centro congressi e spazi adeguati per l'ospitalità, come servizio connesso all'elemento camere.

Qui va fatta una valutazione diversa e va riscritta questa norma, in tal senso ho presentato un emendamento che tiene conto esattamente di questo. Se vogliamo realmente utilizzare il patrimonio immobiliare che viene rappresentato, soprattutto dai piccoli centri interni, diamo la possibilità, nella definizione di albergo diffuso, che questi servizi possano essere svolti anche all'esterno del classico centro abitato, dove c'è la possibilità di realizzarli, e, quindi, fare la rete a tutti gli effetti, la *hall* del centro diffuso può essere anche immaginata in una zona limitrofa e, ovviamente, la rete dell'ospitalità può essere considerata quella che è tipica del centro dell'albergo diffuso. Ecco quale deve essere la logica.

Se noi facciamo questo, effettivamente risolviamo il vero problema che non ha fatto decollare questa strategia, che è anche di riqualificazione e di messa in sicurezza dei centri abitati. Il sistema non ha trovato un reale decollo, perché non ci sono quegli spazi necessari, anche per potere essere qualificati in termini di qualità, con quelli che sono i servizi che vengono resi da un quattro o da un cinque stelle.

La domanda è semplice: se io ho una rete, voglio riqualificare all'interno dei centri abitati e, quindi, vi faccio l'ospitalità, perché quelli che sono i servizi che devono essere resi, anche per dare una certa qualità, non posso farli in un'area esterna al centro abitato, ma che mi permette di valorizzare, di investire su quella che è la rete all'interno del centro abitato.

Quindi, è un emendamento che consente, da questo punto di vista, di risolvere questo problema e di mantenere quella che è la caratteristica, attenzione, dell'albergo diffuso, che è quella di un'ospitalità all'interno dei piccoli centri, che punta anche a valorizzare l'attuale patrimonio immobiliare, nella maggior parte dei casi fatiscente e nella maggior parte dei casi intoccabile, perché essendo in zona A tu non puoi modificare la parte esterna, le facciate e, di conseguenza, non puoi assolutamente riuscire a creare quei servizi comuni, che sono indispensabili per poter avere un'ospitalità di qualità.

In questo si consente anche - e chiudo signor Presidente - che sia data la possibilità, nell'ambito di un ragionamento del genere, di una ospitalità mista che possa realizzare l'investimento all'interno del

centro abitato, i servizi all'esterno e, quindi, dare la possibilità anche all'Assessorato di qualificare questi alberghi diffusi con la cosiddetta attribuzione di stelle di qualità, perché allo stato attuale è impossibile, è tecnicamente impossibile, perché sappiamo bene che, già dai quattro stelle in su, vengono richiesti dei servizi comuni che, nell'ambito di quella che è la strutturazione dei centri abitati, naturalmente sono inimmaginabili.

Questi sono i suggerimenti che do all'Assessore per il turismo e che mi sono permesso di dare anche all'Assessore per il territorio su un aspetto che è fondamentale, proprio per quello che è comunque un turismo balneare e, quindi, collegare quella che è la potenzialità con una modifica successiva di queste piccole autorizzazioni e dare anche una risposta a quello che è stato un elemento che finora ha frenato una grande strategia intuitiva, che considero concretamente e realmente l'unica che può consentire di poter salvaguardare e valorizzare i centri storici di tutti gli oltre trecento comuni che sono all'interno e che sono comuni di mille, di duemila abitanti, con l'unica possibilità, che oggi hanno, che è quella di valorizzare il proprio patrimonio, dando però gli adeguati servizi, perché non c'è motivo, diversamente, di andare a passare una vacanza in un albergo diffuso, se io non ho comunque servizi che certi alberghi mi possono fornire.

Anche qui è stata fatta una statistica sulle definizioni dell'albergo diffuso: i centri abitati, per quelle che sono le zone A, la maggior parte si trovano a una media di cinquecento metri e, di conseguenza, anche lì, la dinamica, anzi l'elemento che caratterizza l'albergo diffuso dei trecento metri, va esteso almeno a cinquecento metri come raggio, proprio per entrare e comprendere quella che è la maggior parte dei centri abitati, soprattutto delimitati dalle zone A.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, noi apprezziamo il fatto che si sia messo al centro un tema che riguarda le attività produttive delle nostre comunità. Ogni inizio d'anno noi assistiamo alla lettura di dati che vengono forniti dai vari enti istituzionalmente individuati per dare indici di crescita di sviluppo e c'è la corsa a definire di quanto aumenterà il PIL nelle nostre realtà.

Io personalmente guardo sempre con diffidenza e mi fido di più delle cose che mi dice il panificatore, mi fido di più delle considerazioni che fanno alla cassa, quelli che lavorano nei supermercati. Il panificatore mi dice che in questa Sicilia e in questa Italia, che qualcuno vorrebbe vedere in una posizione di grande crescita e in tal senso alcuni si spendono nel dire questo, c'è gente che il pane non lo compra al chilo, lo compra indicando il numero di panini da utilizzare; nella cassa dei supermercati, mi si dice che i cittadini fanno la considerazione che prima con una determinata somma portavano via alcuni prodotti, ora ne portano molto di meno!

Allora, avviare un discorso su un settore produttivo - io ringrazio l'Assessore ma soprattutto la Commissione per aver posto il tema - è un fatto positivo, perché finalmente si centrano i problemi. Io più volte ho insistito su queste tematiche e torno a confermare che i problemi sono quelli dell'agricoltura, attualmente abbiamo una fase di ulteriore difficoltà legate alle alluvioni, però non c'è dubbio che la siccità ha preoccupato e preoccupa ancora, soprattutto nelle aree interne, anche perché le acque non sono state raccolte.

Così come le attività produttive legate all'utilizzo della ZES. Qualcuno comincia, a ragione, sull'opportunità di tornare alla vecchia organizzazione della ZES e non alla ZES unica, così come l'aveva predisposto l'onorevole Fitto.

Oggi pomeriggio noi poniamo il tema, invece, del turismo e lo si pone con interesse, ha fatto bene il collega De Luca a indicare alcune questioni, ma partendo da una realtà che lui amministra che ha il pregio di avere lo sbocco a mare, di avere quella che è un'attrattiva turistica notevole, però non c'è dubbio che questo disegno di legge insiste anche come opportunità nelle aree interne.

L'altro giorno il mio paese, Militello in Val di Catania, ha avuto l'onore di ospitare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. E' stato un grande onore perché è venuto il Garante della

Costituzione nata dalla Resistenza, ha posto anche alcuni temi importanti che riguardano la speranza operosa di queste realtà delle aree interne che hanno problemi legati allo spopolamento e al declino demografico e che devono reagire e devono lavorare.

Il turismo, signor Presidente, è un settore su cui si può incanalare una risposta di tipo occupazionale e il lavoro fatto dall'Assessore e dalla Commissione ha alcuni effetti che potrebbero determinare questo cambiamento, perché strutturare la residenzialità, tenendo conto che parliamo di piccole realtà, di realtà che non devono vedere questo settore come un settore depotenziato, ma un settore che può ulteriormente svilupparsi e questo è molto importante e noi insisteremo su questo. Riteniamo che il turismo di qualità nelle aree in cui c'è il patrimonio dell'Unesco, in cui ci sono i borghi più belli d'Italia, in queste realtà bisogna insistere, insistere con i cambiamenti che sono stati determinati con questa indicazione di organizzare al meglio.

Io ho seguito - ripeto - gli interventi del Presidente della Commissione, ma anche dell'onorevole De Luca e debbo dire che si deve trovare un modo per evitare che il settore continui ad essere compresso. Tra l'altro, si può collegare con un agro-alimentare di qualità che abbiamo, perché le aree interne esprimono anche questo: prodotti di nicchia che possono interessare coloro i quali vengono oggi da visitatori, perché noi abbiamo cresciuto il numero di visitatori che vengono nelle nostre realtà, però, non c'è dubbio che la residenzialità va meglio organizzata e questo disegno di legge risponde a questi criteri.

Per quel che ci riguarda, noi contribuiremo, le nostre parlamentari hanno già lavorato in tal senso e continueranno lungo questo solco per potenziare un settore che, soprattutto, guarda alle aree che sono maggiormente in difficoltà nella nostra comunità regionale.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, colleghi deputati, nell'iniziare i lavori su questo disegno di legge non possiamo, a mio avviso, non ricordare il già Presidente di Federalberghi di Palermo, Nicola Farruggio, che ci ha lasciato mesi fa in maniera prematura e mandiamo un abbraccio alla famiglia, soprattutto perché Nicola Farruggio è stato molto presente in Commissione e ha dato dei contributi importanti all'estensione di questo disegno di legge.

Quindi, ci tenevo a ricordarlo e vorrei dire, nel merito, che questo disegno di legge cerca di fare ordine su questa importante materia, non sono passati tutti gli emendamenti che avevamo presentato al testo e che, a mio avviso, meritano di essere attenzionati da quest'Aula, anche perché concordo con alcuni colleghi che mi hanno preceduto, non solo nel definire meglio e soprattutto rendere determinati ambiti più vantaggiosi per gli imprenditori che hanno investito in questo settore, ma per rendere più semplice, più snella, anche da un punto di vista burocratico, l'attività degli imprenditori sul territorio.

Durante l'articolato prenderò nuovamente la parola per esporre la discussione su eventuali emendamenti al testo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io premetto che non ho approfondito con dovizia di approfondimenti necessari questo testo. Parto da una considerazione: stiamo normando ciò che in parte è già normato e ciò che in parte si è determinato nel corso di questi ultimi anni in cui c'è anche stato un processo di trasformazione delle attività ricettive delle nostre città.

Dando una lettura sommaria - e chiedo all'Assessore di ascoltarmi - in questo testo non vedo tratteggiato uno degli aspetti più innovativi, per certi versi, che la modalità di ricezione delle nostre città oggi presenta, poiché una cosa sono le grandi città, altra cosa sono i piccoli centri.

Quando fu varata la legge sul turismo non esistevano i borghi più belli d'Italia, oggi esistono i borghi più belli d'Italia, esiste una capacità attrattiva anche di aree che non erano considerate aree a vocazione

turistica, mi riferisco alle aree interne, mi riferisco ad alcuni luoghi che il mondo sta riscoprendo. Quindi, io credo che sia necessario, ed è una riflessione che pongo al Governo, avere una capacità di lettura anche delle modalità con cui si organizza l'attività ricettivo-turistica differenziata, secondo proprio la caratteristica dei nostri territori, perché una cosa è realizzare un alloggio per affitti brevi in un comune dove l'attrattività turistica va in qualche modo incentivata, anche con forme più o meno incentivanti, altra cosa è assistere a questa modalità innovativa che è intervenuta negli ultimi anni nelle nostre città grandi, sedi universitarie, sedi di grandi servizi sovracomunali, Palermo, Catania, Messina, che in qualche modo presentano una caratteristica dell'attività ricettiva spesso anche in forma assolutamente abusiva.

Non mi pare che questo disegno di legge si interroghi su come affrontare questo nodo e in ogni caso dobbiamo sapere che la proliferazione di questo sistema, la modalità di gestione degli affitti brevi, stanno mettendo, ad esempio, in grande disagio soprattutto le grandi città, perché è evidente che la scorciatoia dell'affitto breve è un modo per ridurre la quantità di appartamenti disponibili, invece, alle locazioni lunghe, che riguardano poi chi una casa non ce l'ha, o comunque non ce l'ha di proprietà, e sono ancora tanti!

Riguarda, ad esempio, una difficoltà sempre più grande di tantissimi ragazzi universitari, che pur non potendo accedere alle case o agli alloggi previsti dagli ERSU per garantire loro una residenza nelle sedi universitarie, c'è una difficoltà crescente e, oltre alla difficoltà, c'è un costo crescente per questa tipologia di domanda.

Pertanto, mi chiedo, Assessore, in una Terra come la Sicilia, come ci poniamo il problema di normare, non secondo i criteri burocratici di classificazione delle attività turistico-ricettive, ma come ci poniamo il problema di governare un processo che in parte è già scappato via, cioè in parte i buoi sono scappati dalla stalla! Ripeto, larghissimo e diffusissimo sistema che non riguarda solo gli affitti brevi, ma per certi versi riguarda anche le attività turistico-ricettive tipo *bed and breakfast*, ormai si è diffuso al punto che è fuori controllo e la mia domanda è se questo disegno di legge risponde a questa esigenza di provare a introdurre correttivi e a disciplinare in maniera più ordinata un sistema che altrimenti è il *Far West*.

Aggiungo che ci sono alcune questioni che mi sono state segnalate, in particolare dalle associazioni di categoria, ho letto ad esempio l'articolo che disciplina i campeggi, che per la verità era già disciplinata da precedente legge, però ho visto la novità che introduce un comma, il 7 bis, che prevede la possibilità dei sindaci, per eventi straordinari, di istituire dei campeggi temporanei per un periodo massimo di sessanta giorni. Signori, i campeggi hanno una disciplina molto rigida: avere i bagni, avere una serie di servizi. Che vuol dire disciplinare? Sappiamo che cosa vuol dire la temporaneità di una concessione?

Non riusciamo a uscire dalla questione, ad esempio, dei servizi turistici, quelli a stagionalità, dove la stagionalità in terra di Sicilia è diventata stagionalità che inizia il primo gennaio e finisce il 31 dicembre, quindi è annualità e intanto introduciamo questo principio dei campeggi temporanei!

Io la considero una cosa fuori dal mondo, che non può essere giustificata neanche dalla eccezionalità di eventi, perché ci vogliono dei requisiti sanitari, urbanistici. E' una concessione *intuitu personae* la possibilità di fare un campeggio in una città dove magari c'è pure già un campeggio?

Pertanto, chiedo che si approfondiscano alcune questioni e si faccia in maniera tale che si disciplini il turismo non immaginando il turismo che vogliamo, ma avendo la capacità di leggere quello che è avvenuto nel frattempo e provare a dare ordine ad un sistema. Noi consideriamo il turismo una grande possibilità economica per la nostra Terra, ma non può essere assegnato al fai da te, questo è un problema che abbiamo in questo momento in Sicilia, il fai da te, il *Far West* per certi versi!

**Presidenza del Presidente GALVAGNO**

CRACOLICI. Io non so se l'approfondimento del testo nella sua interezza contiene questa riflessione, ripeto, pur avendo fatto una lettura sommaria al testo stesso, ho la sensazione che ci sia tutta un'aspirazione, questo testo ha più il problema della formale autorizzazione alle attività e alla classificazione delle stesse, piuttosto che quello di provare a dare ordine a un sistema che, in gran parte, è uscito dalle regole sostanziali, oltre che da quelle formali, con danni enormi che si stanno producendo, ripeto, nelle grandi città, dove oggi per una giovane coppia, per un ragazzo o una ragazza che ha bisogno di andare a vivere in una sede universitaria o per ragioni di lavoro, trovare un appartamento, trovare una casa libera, è diventata una missione quasi impossibile, con dei costi sproporzionati, sol perché si aggira il sistema delle locazioni attraverso gli affitti brevi e, quindi, si riduce la disponibilità degli affitti lunghi e nel contempo c'è il cosiddetto affitto breve non regolarizzato e neanche autorizzato da nessuno!

Assessore, le chiedo, se vogliamo fare una legge che serve, di occuparci dei problemi e non dei sogni, perché credo che il compito delle Istituzioni sia governare e trovare soluzioni ai problemi che nel tempo, via, via, si manifestano.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Oggetto e finalità*

1. La presente legge disciplina le strutture turistico-ricettive alberghiere, extralberghiere e le altre strutture turistico-ricettive della Regione al fine di valorizzare la fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio, accrescere la competitività del settore turistico regionale mediante un'offerta differenziata e garantire un livello qualitativo ottimale dei servizi offerti al turista.».

Comunico che all'articolo 1 è stato presentato l'emendamento soppressivo 1.1, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

CRACOLICI. Signor Presidente, ho fatto delle osservazioni e mi sarei aspettato una risposta!

PRESIDENTE. Assessore, vuole rispondere alle osservazioni che ha fatto l'onorevole Cracolici?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Onorevole Cracolici, lei mi dà lo spunto per poter adeguatamente presentare un disegno di legge che, assolutamente, vuole fare quello che lei ha detto.

E' vero, oggi c'è il *far west* e questo disegno di legge mette delle regole, pone degli obiettivi che sono quelli, appunto, di poter non solo classificare esattamente quelle che sono le strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, ma vengono chiarite le tipologie delle strutture, viene passato il monitoraggio e il controllo rispetto anche alla classificazione, alla richiesta di classificazione e al fatto che vengono mantenuti i requisiti della classificazione, dalla provincia al Dipartimento del Turismo, sport e spettacolo, perché in questi anni abbiamo potuto anche verificare che ci sono stati problemi sia

per le imprese, quindi i titolari delle strutture ricettive che avevano determinate difficoltà, ma anche perché non si ha un controllo effettivo su quella che è la situazione.

E' chiaro che se vogliamo approfittare di questo momento d'oro per la Sicilia, dove abbiamo un numero di presenze sicuramente maggiore di quella degli anni scorsi, dove la Sicilia viene vista come una destinazione prescelta per le proprie vacanze, è chiaro che dobbiamo dare dei servizi adeguati e la prima cosa sono, sicuramente, le strutture ricettive. Quindi un riordino di questo.

E' chiaro che il problema degli affitti brevi è un problema che esiste, ma è un problema che esiste nel mondo, è un problema che esiste in Sicilia, un problema che esiste in Italia, un problema di cui si è occupato, in qualche modo, il Ministero del Turismo e, certamente, con questo disegno di legge andremo a poter controllare e verificare meglio ciò che accade.

Per esempio, l'obbligo di avere il CIN e, quindi, di poterli monitorare, di poterli controllare, di poter sapere chi fa impresa in questa maniera ed è chiaro che serve a sistemare, a riorganizzare questo sistema.

Vengono previsti non solo i controlli, ma anche le sanzioni stabilite per chi, obiettivamente, o non risponde effettivamente ai requisiti della classifica per cui è stato classificato e, quindi, per la tipologia che ha e anche per tante altre questioni, perché se si offre un servizio ad un viaggiatore, questi non può arrivare e non trovare quel tipo di servizio che si è pubblicizzato.

Quindi, credo che un riordino, obiettivamente, sia stato fatto. Certo è un mondo abbastanza, come dire, importante. E' chiaro che il monitoraggio deve essere fatto comunque costantemente, ma rispetto a quello che ho trovato, con questo disegno di legge riusciamo a fare quel riordino di cui lei parlava.

CRACOLICI. Me lo auguro!

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.  
*Attività turistico-ricettiva*

1. Si definisce turistico-ricettiva l'attività diretta alla produzione e all'offerta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione, dietro corrispettivo, di alloggio e di eventuali servizi accessori e connessi.»

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 2.1 a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirarlo anche a nome degli altri firmatari.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 2.2, a firma della Commissione: «All'articolo 2 le parole *'alla produzione e'* sono soppresse.»

Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

*Tipologie di strutture turistico-ricettive*

1. Le strutture turistico-ricettive si distinguono in:

strutture turistico-ricettive alberghiere:

- 1) alberghi;
- 2) condhotel;
- 3) residenze turistico-alberghiere;
- 4) residenze d'epoca alberghiere;

strutture turistico-ricettive extralberghiere:

- 1) affittacamere;
- 2) alberghi diffusi;
- 3) alloggi agrituristici;
- 4) bed & breakfast;
- 5) campeggi;
- 6) case e appartamenti per vacanze;
- 7) case per ferie;
- 8) ostelli;
- 9) rifugi escursionistici, rifugi montani e bivacchi;
- 10) dimore destinate in tutto o in parte a turismo rurale;
- 11) villaggi turistici;

altre strutture turistico-ricettive:

- 1) marina resort;
- 2) alloggi nautici diffusi;
- 3) boat & breakfast;
- 4) dimore destinate in tutto o in parte a locazioni turistiche.».

Comunico che sono stati presentati gli emendamenti soppressivi 3.7 e 3.10 a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirarli anche a nome degli altri firmatari.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.13, a firma della Commissione:

«All'articolo 3:

- al comma 1, lettera a) è aggiunto:

5) villaggi turistici

- al comma 1, lettera b) è soppresso il numero 11) e al numero 9) sono sopprese le parole 'e bivacchi'.»

Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.13. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico che l'emendamento 3.9 è precluso.

Si passa all'emendamento 3.5, a firma degli onorevoli Caronia e Miccichè. Per assenza dei firmatari, si intende ritirato.

Si passa all'emendamento 3.1, a firma degli onorevoli Saverino, Catanzaro, Burtone, Chinnici, Cracolici, Dipasquale, Giambona, Leanza, Safina, Spada, Venezia:

«Alla lettera b) del comma 1 è aggiunta la seguente tipologia di struttura turistico-ricettiva extralberghiera:

12) "Residenze d'epoca extralberghiere".»

E' mantenuto o ritirato?

SAVERINO. Mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SAVERINO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, all'articolo 3, al comma 1, lettera b), dove appunto viene descritta la tipologia di strutture turistico-ricettive extra alberghiere, al punto 12 aggiungerei "residenza d'epoca extra alberghiera".

Questo inserimento, per chi vuole operare nel mercato turistico anche di nicchia, è per evitare il cambio di destinazione d'uso proprio per le dimore storiche alberghiere che richiedono la categoria catastale D2, per le dimore storiche extra alberghiere che hanno già il requisito di cui al decreto legislativo 42/2004, trovandosi in categoria catastale A, non dovrebbero mutare la destinazione d'uso catastale.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Lo possiamo accantonare?

PRESIDENTE. Accantoniamo l'emendamento 3.1.

Comunico che l'emendamento 3.2, a firma degli onorevoli Giuffrida, Pace e Marchetta è di identico contenuto dell'emendamento 3.1 accantonato.

Si passa all'emendamento 3.6, a firma degli onorevoli Grasso, Gennuso e Lantieri. E' mantenuto o ritirato? L'onorevole Grasso non c'è.

Si passa all'emendamento 3.11, a firma degli onorevoli Giambona, Catanzaro, Burtone, Chinnici, Cracolici, Dipasquale, Leanza, Safina, Saverino, Spada, Venezia:

«Al comma 1, lettera b) sono aggiunte le parole “Aree Sosta Camper e Caravan”.»

Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.11, con il parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 3.8, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. I soppressivi a questo articolo sono tutti ritirati.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.3, a firma degli onorevoli Carta, Lombardo Giuseppe Geremia, Castiglione e Balsamo:

«Alla lettera c) del comma 1 è inserito il seguente punto:

5) dimore d'epoca.»

E' mantenuto o ritirato?

CARTA. Mantenuto.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Sono state classificate le residenze d'epoca alberghiere, quindi risultano strutture ricettive alberghiere, non extra alberghiere, pertanto ricadono chiaramente nell'elenco al comma 1, lettera a); sono alberghiere, non extra alberghiere.

PRESIDENTE. Quindi, il parere sull'emendamento 3.3 da parte del Governo mi pare di capire che sia contrario.

Il parere della Commissione sull'emendamento 3.1, precedentemente accantonato?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.1.

CRACOLICI. Qual è l'emendamento 3.1?

PRESIDENTE. E' l'emendamento a firma dell'onorevole Saverino. Siamo ritornati sull'emendamento a firma dell'onorevole Saverino.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Comunico che il Partito Democratico è favorevole.

Si passa all'emendamento 3.3. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Il parere è contrario perché sono già inserite al comma 1, lettera a).

CARTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA. Scusate, per chiarire, questo emendamento deve collegarsi ad un altro aggiuntivo che è stato presentato nel testo di legge che è un'altra cosa, totalmente separata da quello che è scritto nel testo e, comunque, non va a complicare l'esito normativo. Quindi, dire che c'è pure la dimora d'epoca invece di dire dimora turistico-alberghiera è un'altra cosa, se guardiamo l'aggiuntivo è totalmente diverso da quello che abbiamo discusso.

PRESIDENTE. Dopo questa spiegazione dell'onorevole Carta, il parere del Governo è contrario o favorevole all'emendamento 3.3?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Se devo esprimermi su questo emendamento non mi posso esprimere in maniera favorevole, nella considerazione che le strutture alberghiere d'epoca le abbiamo classificate al comma 1, lettera a); se c'è un emendamento che i colleghi hanno presentato con una nuova tipologia lo vorrei vedere prima.

PRESIDENTE. Quindi, sull'emendamento 3.3 il parere del Governo è sostanzialmente contrario. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.3. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 3.12, a firma dell'onorevole Bica. E' mantenuto o ritirato?

BICA. Mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento 3.12?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

SUNSERI. Possiamo capire cosa sono?

BICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BICA. Le aziende ittiche e, soprattutto, quelle che possono fare ittiturismo e pescaturismo sono già definite nella legge regionale n. 9 del 20 giugno 2019 e consentono, così come l'agriturismo può fare anche ospitalità, le aziende ittiche che hanno la licenza di pesca, quindi dei pescatori, possono realizzare ospitalità o all'interno delle strutture a terra oppure in barca e queste cose sono già definite dalla legge regionale, quindi le inseriamo solo per la disciplina ...

DIPASQUALE. Me lo fa un esempio?

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, credo che sarebbe il caso, semplicemente, anche per non suscitare facile ilarità, di specificare un po' meglio la questione perché sembra, quasi quasi, che si dorma sottocoperta, ma nel senso proprio nella barca; la struttura ittica mi lascia più pensare che si dorme accanto uno sgombro e immagino che non sia questo l'intendimento del legislatore, quindi potrebbe aiutare specificarlo un po' meglio per applicarlo.

PRESIDENTE. Vuole rispondere onorevole Bica?

BICA. Il settore pescaturismo è già definito, come dicevo, da una legge e prevede che chi esercita la licenza di pesca e ha la barca adeguata anche per l'ospitalità, quindi con le cabine...

DIPASQUALE. La barca non ha bisogno di licenza di pesca!

BICA. Chi ha l'attività della licenza di pesca e, scusa, tu per avere...

DIPASQUALE. La licenza di pesca serve soltanto nelle acque interne, nei fiumi, nei laghi; a mare in Italia non c'è bisogno di licenza di pesca. Stai parlando con un professionista!

BICA. E' diverso, l'ittiturismo e il pescaturismo sono diversi dall'altra definizione già presente, è una legge regionale che li ha definiti, adesso nel mese di gennaio è stato individuato pure il codice Ateco per queste categorie che sono l'ittiturismo e il pescaturismo, possiamo vedere un attimo con precisione che cosa prevede la legge d'origine e definirle ...

SCHILLACI. E' meglio accantonare l'articolo.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'articolo 3.

Si passa all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.  
*Periodi di apertura*

1. I periodi di apertura delle strutture turistico-ricettive si distinguono in annuali e stagionali. Per apertura annuale si intende un periodo di apertura superiore a duecentosettanta giorni complessivi nell'arco dell'anno solare. Per apertura stagionale si intende un periodo di apertura non superiore a duecentosettanta giorni complessivi nell'arco dell'anno solare di cui almeno novanta consecutivi.

2. Il titolare dell'attività comunica al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, tramite posta elettronica certificata, le date di apertura e chiusura della struttura turistico-ricettiva.».

Si passa all'emendamento 4.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

Sono ritirati tutti i soppressivi di tutto il testo o soltanto dell'articolo?

DE LUCA ANTONINO. Procediamo articolo per articolo.

PRESIDENTE. Va bene. L'emendamento 4.3 è mantenuto o ritirato.

DE LUCA ANTONINO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che gli emendamenti 4.3 e 4.5 sono ritirati.

Si passa all'emendamento 4.2, a firma degli onorevoli Giuffrida, Pace e Marchetta.

E' mantenuto o ritirato. L'onorevole Giuffrida non c'è. Onorevole Pace, è mantenuto o ritirato?

PACE. Mantenuto.

PRESIDENTE. Ne do lettura: «Il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. I periodi di apertura delle strutture ricettive di cui alla presente legge si distinguono in annuali e stagionali.”»

Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CRACOLICI. Non ho capito nulla!

AMATA, *assessore per il turismo, per lo sport e lo spettacolo*. Inverte semplicemente la *consecutio* delle parole, ma il significato sostanzialmente resta identico.

PRESIDENTE. No, no, no, la definisce nel testo, Assessore, quindi in teoria sopprime l'individuazione dei periodi di apertura annuale e stagionale.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Contrario.

SAFINA. Inammissibile!

PRESIDENTE. Va bene. Aspetta, prima vediamo se lo ritira. Onorevole Pace, lo mantiene o lo ritira?

PACE. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.4, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.1, a firma degli onorevoli Giuffrida, Pace e Marchetta. L'onorevole Giuffrida non c'è. Chiedo all'onorevole Pace.

PACE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.  
*Classificazione*

1. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i requisiti minimi obbligatori, i criteri per la classificazione, le caratteristiche tecniche, il codice ATECO di riferimento, la categoria catastale e le specifiche modalità di esercizio delle strutture turistico-ricettive.

2. La classificazione delle strutture turistico-ricettive ha validità per un periodo di sette anni decorrente dalla data di scadenza della validità delle classificazioni come disciplinate dalla normativa già vigente. Per le strutture turistico-ricettive attivate, classificate o riclassificate durante il periodo di validità la classificazione ha valore per la frazione residua del periodo stesso. Gli adempimenti relativi alle classificazioni sono espletati nel semestre precedente la scadenza.

3. La classificazione delle strutture turistico-ricettive è determinata in base ad autocertificazione dell'interessato tramite SCIA da presentarsi al SUAP del comune territorialmente competente. Il SUAP, effettuate le verifiche di competenza, trasmette copia della SCIA al dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo.

4. Le variazioni della classificazione sono soggette a comunicazione da effettuarsi al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

5. Per tutte le istanze di classificazione, riclassificazione, variazione e modifica delle strutture turistico-ricettive è previsto il versamento di diritti di segreteria pari a 75 euro per ciascuna istanza su apposito conto corrente della Regione siciliana. Il mancato versamento comporta l'archiviazione dell'istanza. In caso di variazioni o integrazioni all'istanza presentata il versamento va nuovamente eseguito. I proventi dei diritti di segreteria sono incamerati, mediante apposito capitolo di entrata da istituire nella rubrica del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

6. Alle strutture turistico-ricettive già esistenti e classificate alla data di entrata in vigore della presente legge e a quelle per cui i rappresentanti legali abbiano presentato, alla data di entrata in vigore della presente legge, istanze finalizzate all'ottenimento di finanziamenti per progetti inerenti strutture turistico-ricettive a valere su fondi extraregionali, si applicano i requisiti minimi obbligatori di cui al comma 1, ad eccezione delle superfici minime e delle cubature delle camere già autorizzate ai fini della classificazione o previste dalle normative vigenti alla data di presentazione delle citate istanze. Dette strutture sono in ogni caso tenute al rispetto delle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità di cui al decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

7. Le strutture che, all'atto di presentazione della SCIA, dimostrino di disporre di servizi idonei all'ospitalità gratuita degli animali da compagnia dei propri ospiti usufruiscono dell'esenzione dal pagamento dei diritti di segreteria di cui al comma 5.».

Si passa all'emendamento 5.16, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.1, a firma degli onorevoli Saverino, Catanzaro, Burtone, Chinnici, Cracolici, Dipasquale, Giambona, Leanza, Safina, Spada e Venezia. C'è un invito al ritiro.

SAVERINO. No, lo mantengo e chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, praticamente all'articolo 5, il comma 5.

PRESIDENTE. Siamo al comma 1, emendamento 5.1.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.15, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.21, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«All'articolo 5 sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 1 dopo le parole 'presente legge,' sono inserite le parole 'previo parere della competente commissione dell'Assemblea regionale siciliana' e le parole ', il codice ATECO di riferimento, la categoria catastale' sono soppresse;

- al comma 2 le parole 'già vigente' sono sostituite dalle parole 'vigente alla data di entrata in vigore della presente legge';

- al comma 3 le parole 'SCIA da presentarsi' sono sostituite dalle parole 'la presentazione della SCIA di cui all'articolo 8';

- al comma 4 alla fine sono aggiunte le parole 'e al comune territorialmente competente';

- al comma 6 le parole 'di cui al comma 1, ad eccezione delle superfici minime e delle cubature delle camere già autorizzate ai fini della classificazione o' e le parole 'Dette strutture sono in ogni caso tenute al rispetto delle prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità di cui al decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236.' sono soppresse.»  
Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CATANZARO. Un momento.

PRESIDENTE. Prego. Pensavo l'avesse visto. Lo guardi. Lo legga. E' un emendamento tecnico, comunque.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Ma se noi abrogiamo il comma 1, il Decreto come fa a classificare...

SAFINA. Non è comma 1. Non lo abbiamo abrogato. Sono inserite le parole...

CRACOLICI. ..."il codice Ateco, in riferimento alla categoria catastale" sono soppresse.

SAFINA. Le parole "presente legge" sono inserite previo parere e le parole "il codice Ateco, in riferimento..." sono soppresse. Solo queste parole.

CRACOLICI. Il codice Ateco perché lo sopprimete?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. I codici Ateco li dà in automatico.

CRACOLICI. Hai ragione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.21. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Comunico che l'emendamento 5.6, a firma degli onorevoli Giuffrida, Pace e Marchetta è precluso. Comunico che l'emendamento 5.4, a firma degli onorevoli Ferrara e Assenza è precluso.

Si passa all'emendamento 5.14, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Colleghi, sui *tablet* trovate l'emendamento 5.22, fuori sacco. Ne do lettura: «All'articolo 5, comma 2, le parole sette anni sono sostituite dalle parole cinque anni.»

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, vorrei capire perché c'è stato un cambio di passo rispetto a quello che c'eravamo detti in Commissione, dal momento che inserire cinque anni anziché sette non fa altro che aggravare, burocraticamente, le attività ricettive perché, allo scadere dei cinque anni, devono rifare nuovamente la procedura per la classificazione e questo vuol dire anche mettere i soldi in tasca perché per rifare questa procedura si va incontro a delle spese per le attività, soprattutto per le attività piccole.

Per questo, faccio anche l'intervento per un emendamento successivo, ci eravamo detti di agevolare le strutture extra alberghiere, chiedendo loro un versamento inferiore rispetto a strutture che, sicuramente, si sostengono economicamente come gli alberghi.

Per cui volevo capire perché c'è stato questo cambio di passo. Grazie.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, si passa da sette a cinque anni perché, effettivamente, i sette anni, per quanto mi riguarda, li vedo un periodo troppo lungo per non avere la possibilità di un controllo più attento. Secondo me cinque anni, per com'è adesso in questo momento, è un tempo abbastanza corretto per prevedere la successiva classificazione, sette anni mi sembra un periodo troppo lungo.

Alla fine la tassa da pagare risulta essere settantacinque euro, pertanto penso che vada mantenuto in cinque anni la verifica dei requisiti per constatare se la classificazione fatta risponde ai requisiti prescritti.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, pur condividendo la riflessione fatta dall'Assessore, la invito ad analizzare le concessioni in essere. Oggi le concessioni in essere prevedono un periodo di sette anni per la classificazione; significa che se noi li riduciamo ...

*(Interruzioni fuori microfono)*

No, oggi è sette, se noi li riduciamo a cinque ...

*(Interruzioni fuori microfono)*

Ricordavo che era sette, quindi se è cinque, allora non cambia niente. Io sapevo che invece fossero sette, quindi riducendo a cinque significa che qualcuno si troverà tra un anno, eventualmente, a dover fare...

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. È cinque.

SPADA. Va bene.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.22. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Comunico che gli emendamenti 5.5, 5.13 e 5.12 sono preclusi.

Si passa all'emendamento 5.11 a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.3 a firma degli onorevoli Giuffrida, Pace e Marchetta. È mantenuto o ritirato?

PACE. È ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.8, a firma degli onorevoli Dipasquale e Catanzaro. Ne do lettura:

«Al comma 5 le parole “I proventi dei diritti di segreteria sono incamerati, mediante apposito capitolo di entrata da istituire nella rubrica del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo” sono sostituite dalle parole:

“I proventi dei diritti di segreteria sono incamerati al 50% mediante apposito capitolo di entrata da istituire nella rubrica del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo e al 50% mediante apposito capitolo di entrata da istituire nella rubrica del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti” da destinare ai comuni con meno di 15 mila abitanti al fine di migliorarne l'accessibilità e la mobilità.”»

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, ritengo che sia una valutazione che può interessare l'Aula perché viene inserita una possibilità di dare delle risorse ai comuni, tra l'altro per l'utilizzo del trasporto urbano, quindi non solo il Fondo alle Regione, a cui andrebbe il cinquanta per cento.

Non so se l'avete attenzionato questo emendamento, dategliela un'occhiata, perché penso che possa essere positivo, Assessore, mettiamo a disposizione il cinquanta per cento delle risorse per i piccoli comuni, alla fine è una nuova entrata che destiniamo ai piccoli comuni, è questo il significato.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Effettivamente l'emendamento mira a migliorare l'accessibilità e la viabilità, quindi sono fondi mirati ad un qualcosa che, comunque, cammina in parallelo con il turismo. Pertanto, può essere accoglibile.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

Lo pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.17, a firma degli onorevoli Schillaci e De Luca Antonino.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, si tratta di quell'emendamento che avevo preannunciato e con il quale si chiede di ridurre a cinquanta euro per le strutture extra alberghiere che non hanno la stessa sostenibilità economica degli alberghi.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 5.2, a firma degli onorevoli Giuffrida, Pace e Marchetta.

GIUFFRIDA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.19, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.20, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.23 a firma del Governo, soppressivo del comma 7.

Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico che gli emendamenti 5.9 e 5.10 sono assorbiti dai precedenti.

Si passa all'emendamento 5.18, a firma degli onorevoli Chinnici, Catanzaro, Burtone, Cracolici, Dipasquale, Giambona, Leanza, Safina, Saverino, Spada e Venezia. Ne do lettura:

«Dopo l'articolo 5 è aggiunto il seguente:

“Art. 5 bis.

Le strutture turistico ricettive di cui alla presente legge sono munite dei requisiti di sicurezza degli impianti, come prescritti dalla normativa statale e regionale vigente. In ogni caso, tutte le strutture turistiche ricettive di cui alla presente legge sono dotate di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e del monossido di carbonio funzionanti

nonché di estintori portatili a norma di legge da ubicare in posizioni accessibili e visibili, in particolare in prossimità degli accessi e in vicinanza delle aree di maggior pericolo e, in ogni caso, da installare in ragione di uno ogni 200 metri quadrati di pavimento, o frazione, con un minimo di un estintore per piano. Per la tipologia di estintori si fa riferimento alle indicazioni contenute al punto 4.4 dell'allegato I al decreto del Ministro dell'interno 3 settembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 29 ottobre 2021.”»

Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.  
*Verifica della classificazione*

1. Il dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, in ogni momento e comunque a seguito della trasmissione della SCIA di cui all'articolo 5, verifica d'ufficio la sussistenza dei requisiti della struttura turistico-ricettiva corrispondenti alla classificazione autocertificata e qualora accerti che la struttura turistico-ricettiva possiede i requisiti per una classificazione inferiore a quella in essere procede alla rettifica della classificazione con provvedimento motivato da notificare all'interessato».

Si passa all'emendamento 6.1 a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 6.2, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Alla fine del comma 1 sono aggiunte le parole ‘, dandone altresì comunicazione al comune territorialmente competente’.»

Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Vorrei segnalare che all'articolo 5 c'era un mio emendamento che non è stato incluso durante la votazione. Ora siamo passati all'articolo 6, ma quell'emendamento era importante perché in Commissione, Assessore, avevamo discusso una proposta simile a quella avanzata dalla collega Schillaci, ovvero di aumentare il periodo di sette anni, proprio per cercare di gravare meno possibile, soprattutto sui piccoli. Siamo ritornati indietro, quindi, se non sbaglio, mi ricordo bene che l'accordo con lei fosse sui sette anni giusto per agevolarli, siamo tornati indietro, io avevo chiesto addirittura di agevolare, eliminando questa tassa di settantacinque euro. Certo, oggi che questi euro in parte vanno all'emendamento dell'onorevole Dipasquale possono fare di più, giustamente, però non lo trovo nel testo, quindi qualcosa è stata spostata, quindi giusto per segnalare che mancano alcuni emendamenti...

PRESIDENTE. Onorevole Saverino, siamo all'articolo 6. Va bene.

Pongo in votazione l'emendamento 6.2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

*Requisiti morali degli esercenti l'attività turistico-ricettiva*

1. Il titolare delle strutture di cui alla presente legge deve essere in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 11 e 92 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni.

2. Nel caso in cui il titolare dell'attività turistico-ricettiva sia una persona giuridica occorre designare un gestore in possesso dei requisiti di cui al comma 1.

3. I titolari o gestori delle strutture turistico-ricettive possono nominare loro rappresentanti purché in possesso degli stessi requisiti personali richiesti per il titolare o gestore. I titolari, i gestori o i loro rappresentanti sono soggetti all'accertamento antimafia ai sensi dell'articolo 83 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. In caso di società o di organismo collettivo i requisiti personali debbono essere posseduti da tutti i soggetti per i quali è previsto l'accertamento antimafia di cui sopra».

Essendo presenti solo emendamenti soppressivi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

*Esercizio dell'attività turistico-ricettiva*

1. L'esercizio delle attività turistico-ricettive di cui alla presente legge è soggetto a SCIA ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, da presentarsi al SUAP del comune territorialmente competente e successivamente trasmessa al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ad eccezione degli alloggi agrituristici, dei *marina resort*, degli alloggi nautici diffusi, dei *boat & breakfast* e delle locazioni turistiche, disciplinati rispettivamente dagli articoli 20, 30, 31, 32 e 34.

2. La SCIA attesta l'esistenza dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività dal decreto assessoriale di cui all'articolo 5 e il rispetto della disciplina vigente in materia di sicurezza, igiene e sanità, urbanistica ed edilizia, ambiente, prevenzione degli incendi, nonché delle disposizioni in materia di efficienza energetica e di quelle di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

3. La SCIA, ove previsto, ricomprende anche le attività di erogazione di servizi complementari.
4. Con circolare da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo fornisce le indicazioni per la trasmissione della documentazione di cui ai commi 2 e 3.
5. Il trasferimento della titolarità o della gestione delle strutture turistico-ricettive, per atto tra vivi o *mortis causa*, comporta il trasferimento al subentrante della titolarità del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività. La comunicazione è effettuata dal subentrante al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo prima dell'effettivo avvio dell'attività e comunque entro trenta giorni dalla data dell'atto di trasferimento della titolarità o della gestione dell'attività ovvero entro sessanta giorni dalla morte del titolare.
6. Il subentrante dichiara il trasferimento dell'attività e il possesso dei requisiti previsti dal decreto assessoriale di cui all'articolo 5 e dei requisiti morali di cui all'articolo 7.
7. La sospensione delle attività turistico-ricettive per un periodo superiore a 15 giorni è soggetta a comunicazione preventiva al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.
8. L'attività può essere sospesa per un periodo massimo di centoventi giorni anche non consecutivi nell'arco di un anno solare, pena la decadenza del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività.
9. In deroga a quanto previsto dal comma 8, l'attività di *bed & breakfast* gestito in forma non imprenditoriale di cui all'articolo 21, comma 1, può essere sospesa senza decadenza dal titolo abilitativo per la durata massima di sei mesi nell'arco dell'anno solare qualora i locali siano oggetto di contratto di locazione ad uso transitorio ai sensi dell'articolo 5 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modificazioni.
10. La cessazione delle attività turistico-ricettive è soggetta a comunicazione da effettuarsi entro cinque giorni al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.».

Si passa all'emendamento 8.16, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 8.14, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 8.3 I Parte a firma degli onorevoli Ferrara e Assenza. Ne do lettura: «Al comma 1, dopo le parole "locazioni turistiche" sono aggiunte le parole "di carattere non imprenditoriale."»

Mantenuto o ritirato?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Mantenuto.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 8.13, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

Onorevole De Luca, mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che gli emendamenti soppressivi 8.12, 8.11 sono ritirati.

Si passa all'emendamento 8.17, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«All'articolo 8 sono apportate le seguenti modifiche:

il comma 4 è soppresso;

il comma 5 è così riscritto: '5. Nei casi di subentro nella titolarità delle strutture turistico-ricettive per atto tra vivi o *mortis* causa il subentrante è tenuto alla presentazione della SCIA di cui all'articolo 8 entro trenta giorni dall'atto di cessione ovvero entro sessanta giorni dalla morte del precedente titolare.';

Al comma 6, dopo le parole 'articolo 5' sono aggiunte le parole ' e di cui all'articolo 7';

I commi 8 e 9 sono soppressi;

al comma 10, alla fine, sono aggiunte le parole 'e al comune territorialmente competente'.»

Il parere del Governo?

*(Interruzione fuori microfono dell'onorevole Schillaci)*

PRESIDENTE. Accantoniamo l'emendamento 8.17.

PRESIDENTE: Si passa all'emendamento 8.10, a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 8.3 III, a firma degli onorevoli Ferrara e Assenza. Ne do lettura: «Al comma 7 le parole "15 giorni" sono sostituite dalle parole "30 giorni."»

Parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Mi hanno convinto a non parlare!

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo evidenziare le richieste di Assoturismo in merito a questa sospensione, che insisteva per i novanta giorni anziché centoventi, quindi, Assessore, non so se lei lo ricorda, ma in Commissione, Assoturismo faceva proprio questa richiesta specifica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 8.3 III parte.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

*(Interruzione fuori microfono dell'onorevole Ferrara)*

PRESIDENTE. Si riprende l'emendamento 8.17, precedentemente accantonato.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 8.17.1 a firma della Commissione. Ne do lettura: «All'emendamento 8.17 sostituire 'i commi 8 e 9' con 'il comma 9'.»

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, escludiamo dalla soppressione il comma 8, quindi rimane tutto invariato ad esclusione del comma 8.

PRESIDENTE. Non ce l'abbiamo formalmente, però manteniamo l'8.17 con un subemendamento che preveda l'esclusione del comma 8, corretto?

Hanno chiesto di intervenire l'onorevole Schillaci, quindi l'onorevole Spada.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, io non mi trovo assolutamente d'accordo sulla soppressione del comma 4, dove, praticamente, diciamo, si prevede da parte del Dipartimento regionale del turismo, lo sport e lo spettacolo di fornire le indicazioni per la trasmissione della documentazione. Perché state sopprimendo? È il Comune che lo stabilisce? Va bene.

*(Interruzione fuori microfono dell'onorevole Spada)*

PRESIDENTE. L'onorevole Spada ha rinunciato all'intervento.

Pongo in votazione il subemendamento 8.17.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 8.17, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, si chiedeva l'abrogazione dei commi 8 e 9, ora il comma 8 è stato ripristinato col subemendamento, ma il comma 9 stabiliva un tempo entro il quale un *bed and breakfast* poteva essere sospeso per centottanta giorni a un contratto di locazione; bene, l'abbiamo abrogato e ora che succede? Qual è ora la disciplina che interviene per i *bed and breakfast* che hanno contemporaneamente un contratto di locazione? Non lo può avere, quindi si stabilisce che il *bed and breakfast* deve fare solo questo, giusto?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Deve scegliere se fare *bed and breakfast* o ...

SCHILLACI. Non è così. Questo argomento era stato largamente dibattuto in Commissione...

CRACOLICI. Stavo parlando io.

SCHILLACI. Scusami, pensavo avessi finito.

PRESIDENTE. Si applica il comma 8. Prego, onorevole Cracolici, termini l'intervento.

CRACOLICI. Mentre il comma 8 disciplina il presupposto che un'attività ricettiva, nel caso in specie un *bed and breakfast*, possa sospendere per centoventi giorni anche non consecutivi l'attività, il comma 9...

CATANZARO. E' in deroga, per questi era un periodo più lungo, il comma 8 vale per tutti, in deroga era fino a sei mesi, ora è centoventi giorni.

CRACOLICI. Ma parlava di contratto di locazione...

CATANZARO. E questi possono fare fino a centoventi giorni.

CRACOLICI. Ma non può fare altri contratti di locazione.

CATANZARO. Non può fare altri contratti di locazione.

CRACOLICI. Quindi, dobbiamo avere chiaro l'applicazione del comma 8; il comma 9 consentiva non solo una deroga più lunga, temporanea, da centoventi a centottanta, ma la possibilità di far coesistere anche contratti di locazione di altra natura. Quindi significa che non ci saranno più possibilità di fare contratti di locazione per locali adibiti a *bed and breakfast*.

SPADA. Ma questa è una cavolata.

CRACOLICI. L'avete votato. Il comma 9 che abbiamo abrogato diceva "*In deroga a quanto previsto dal comma 8 l'attività di bed breakfast, gestita in forma non imprenditoriale di cui all'articolo 21, può essere sospesa senza decadenza dal titolo abitativo per la durata massima di sei mesi nell'arco dell'anno solare qualora i locali siano oggetto di contratto di locazione ad uso transitorio ai sensi dell'articolo 3 della 431*", se lo abbiamo abrogato, ho chiesto che disciplina si applica perché il comma 8 non prevede contratti di locazione di altro tipo.

DE LUCA ANTONINO. Se non si sistema questa cosa ci fermiamo qui.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, non mi ero accorta che il comma 9 era stato soppresso con l'emendamento 8.17, ma avevamo largamente dibattuto in Commissione di questo. Assessore, abbiamo collaborato in maniera carina per questo disegno di legge, ma non possiamo certo tollerare che poi arrivino emendamenti all'ultimo momento che non conosciamo, con i quali viene, praticamente, disatteso tutto il lavoro della Commissione!

Ora questo articolo prevedeva e dava la possibilità a quelle persone che hanno locazioni turistiche nell'arco dell'anno che, in mancanza di turismo, potevano locare lo stesso immobile, magari per due, tre mesi e su questo eravamo tutti concordi a portarlo avanti in questo modo, ora non capisco perché si siano cambiate le carte in regola.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, al netto del fatto che l'Aula è sovrana, però trovo alquanto stucchevole sia la tecnica legislativa che quello che è appena accaduto, perché in Commissione, su questo articolo, si è raggiunto un equilibrio, perché si è dibattuto e discusso tanto, anche col parere favorevole dell'Assessore e col voto all'unanimità da parte della Commissione, e non comprendo come ora quella stessa Commissione che ha votato a favore, per esempio, del comma 9 col parere favorevole degli Uffici e dell'Assessore, adesso arrivi in Aula scrivendo un articolo confuso che stabilisce di tagliare 'questo, quello e quell'altro'.

Pertanto, se si ragiona così, stacciamo i tesserini, chiediamo il numero legale e ci vediamo la settimana prossima, perché così non si può andare avanti.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevole De Luca, ci troviamo assolutamente sulla stessa posizione, motivo per il quale ritengo che proprio il testo, con le modifiche, vada in questa direzione, cioè andando a sopprimere l'articolo 8, andando a sopprimere l'articolo 9, che dava dei limiti, si lascia la normativa assolutamente invariata!

Pertanto, all'esclusione dei quattro mesi nei quali si svolge l'attività di *bed and breakfast*, nella restante parte dell'anno si dà la possibilità di poter procedere con le locazioni normali, per cui...

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)*

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, mi spiace contestare in maniera assoluta quanto ha riferito adesso il presidente Ferrara perché quanto detto non risponde al vero.

Il *bed and breakfast* non imprenditoriale, con la legislazione attuale, ha un determinato periodo oltre il quale non può andare neppure nei contratti di natura transitoria. Ora, per quella che è la stagionalità

delle città siciliane, tranne quelle ad altissima vocazione turistica, questo comporta la chiusura, proprio la chiusura e la perdita di posti letto in tutte quelle località dove, al di fuori del periodo estivo e natalizio, non c'è alcun tipo di commerciabilità dei posti letto.

Questa norma era stata fatta proprio dopo avere ascoltato, discusso, dibattuto, preso i pareri, e abbiamo, ripeto, votato all'unanimità, ero presente, perché conosco questo emendamento perché l'ho presentato io, a mia firma, in Commissione, quindi lo conosco a memoria, non devo rileggerlo.

In questo momento, voi l'avete abrogato quando questo, invece, aumentava il periodo a cui al *bed and breakfast* non avente natura imprenditoriale, per essere più chiari quelli col codice fiscale, non quelli con la partita iva, con il codice ATECO, potevano allungare il periodo di affitto transitorio.

Faccio un esempio per renderla più masticabile ancora: io l'immobile d'estate lo affitto a *bed and breakfast*, durante l'inverno faccio un contratto a nove mesi a uno studente universitario, a quel punto riesco a gestire l'immobile; viceversa, se io devo campare con trenta, quaranta, quarantacinque giorni di locazione all'anno e devo pagarci le tasse, a quel punto lo affitto a nero e buonanotte ai santi!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca se volesse salire qui, per favore.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, capisco che non tutti possiamo sapere tutto, perché sono anche norme tecniche che hanno una loro specificità, di cui ognuno di noi non è titolare di un sapere, come dire, così approfondito e specifico, però, quando arriva un testo in Aula, con gli emendamenti, mi ricordo, avendo fatto anch'io l'assessore, che gli Uffici fanno una legenda all'Assessore, emendamento per emendamento, dicendo questo sì, questo no, per gli effetti che produce.

Io ho fatto una domanda, avendo abrogato il comma 9, cosa rimane, visto che l'articolo 21 stabilisce che si può fare l'attività *b&b* e stiamo parlando degli autorizzati, non di quelli che lavorano in nero, cosa succede a quelli che hanno un *b&b* autorizzato, con comunicazione, con codice, nel momento in cui abbiamo abrogato la possibilità di fare contratti transitori fuori dall'attività di *b&b*? E ancora non mi avete risposto perché non è il comma 8 che si applica, perché è di applicazione generale, tra l'altro, l'emendamento prevedeva anche l'abrogazione del comma 8.

Quindi, la mia domanda non è se sono d'accordo o contrario, può darsi che avete ragione, ma voglio sapere, perché non posso saperlo né io né Ferrara, ma gli Uffici se hanno fatto un approfondimento tecnico per capire gli effetti di una norma, visto che l'emendamento era conosciuto.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Presidente Cracolici, è intendimento della Commissione, così come confrontati con l'onorevole De Luca, avvenuto proprio in Commissione, dare la possibilità a coloro i quali utilizzano la struttura di *b&b* soltanto nella fase stagionale, di potere poi estendere l'utilizzo dell'immobile anche ad una locazione breve, non turistico- ricettiva. Quindi adesso con gli Uffici stiamo concordando come affinare il testo per potere arrivare a questo obiettivo.

CRACOLICI. È quello che abbiamo fatto.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. No, non è detto, a mio avviso no, però se il testo si può migliorare per arrivare a questa finalità, lo facciamo insieme e credo che sia proprio quello

che si sta facendo nei banchi della Presidenza. Questo è l'intendimento della Commissione, d'accordo con alcuni colleghi che sono intervenuti in Commissione, anche delle opposizioni e del Governo, per cui ritengo che arriveremo adesso a perfezionare il testo per arrivare a questa finalità.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, volevo intervenire perché per raggiungere l'obiettivo che si era prefissato anche il Presidente, dobbiamo stare attenti che l'emendamento dell'onorevole De Luca in questo caso, che richiama il comma 9, si prevede - non c'è più, però lo stanno provando a riprendere da quello che ho capito io - che "*per la durata massima di sei mesi, nell'arco dell'anno solare, qualora i locali siano oggetto di contratto di locazione ad uso transitorio, ai sensi dell'articolo 5, della legge 9 dicembre 1998, n. 431*".

Questo riferimento normativo specifico riguarda la locazione a studenti universitari, giusto? Quindi se la vogliamo estendere a tutti, troviamo una modalità per cui non sia limitata eventualmente solo agli studenti universitari, fermo restando che personalmente trovo l'abrogazione del comma 9 sbagliata, perché anche quando rimanesse solo da destinare ad uso per residenza universitaria, sarebbe comunque un vantaggio in una Regione e in un territorio in cui ci sono sempre meno posti letto e in cui il caro affitti sta aumentando sempre più.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Abbiamo fatto un lavoro di collaborazione in Commissione, ora vediamo stravolgere un testo e tante cose su cui avevamo trovato una condivisione non ci sono più, arrivano altri emendamenti che non conosciamo, non si può dire che sono emendamenti della Commissione, perché qui siamo tra l'altro quattro componenti della Commissione che non ci ricordiamo questi stessi emendamenti, quindi può scappare a uno, ma non a tutti!

Quindi questi emendamenti come sono venuti fuori e firmati da chi? Andiamo poi con velocità, pertanto, le chiedo da questo momento in poi di andare con molta lentezza perché dobbiamo rivedere articolo per articolo, emendamento per emendamento, non avevamo neanche i *tablet* all'inizio della seduta, quindi veramente le evidenzio che questo modo di procedere non mi sembra corretto e, soprattutto, vanifica un lavoro che abbiamo fatto in Commissione.

PRESIDENTE. Assolutamente, onorevole, andiamo a verificare emendamento per emendamento, articolo per articolo. Colleghi, facciamo in questo modo, nel frattempo che la Commissione fa un approfondimento insieme all'Assessore, accantoniamo l'articolo 8.

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

*Codice identificativo delle strutture turistico-ricettive*

1. I gestori, i titolari e i legali rappresentanti delle strutture di cui alla presente legge espongono il Codice identificativo nazionale (CIN) di cui all'articolo 13-ter del decreto legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191 all'esterno delle strutture turistico-ricettive, integrandolo direttamente nell'insegna o ponendolo nelle sue immediate vicinanze nonché sui siti web e in tutte le forme di pubblicità.».

Essendovi solo un emendamento soppressivo, il 9.1 a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 9.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 10.

Ne do lettura:

«Art. 10.

*Denominazione delle strutture turistico-ricettive*

1. La denominazione della struttura turistico-ricettiva è chiaramente riportata nell'insegna ed in ogni forma di comunicazione pubblicitaria unitamente al CIN di cui all'articolo 9.».

Essendovi solo un emendamento soppressivo, il 10.1 a firma degli onorevoli De Luca Antonio, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 10.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 11.

Ne do lettura:

«Art. 11.

*Obblighi di comunicazione dei dati ai fini statistici*

1. I titolari o i gestori delle strutture turistico-ricettive e coloro che esercitano la locazione per finalità turistiche sono tenuti alla comunicazione dei flussi turistici per finalità statistiche al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo tramite il sistema turist@t.

2. I soggetti di cui al comma 1 registrano giornalmente l'arrivo e la partenza di ciascun ospite e, con riferimento alle strutture ricettive turistiche, anche il numero delle camere occupate, mediante apposita procedura telematica, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e trattamento dei dati personali.

3. La comunicazione telematica dei dati, obbligatoria anche in assenza di movimento, è effettuata con cadenza giornaliera, secondo le prescrizioni impartite dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

4. I soggetti di cui al comma 1 hanno inoltre l'obbligo di registrare le presenze e di comunicarle alla Questura ai sensi dell'articolo 109 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. 5. È responsabilità del conduttore comunicare immediatamente eventuali variazioni nelle presenze al gestore, che provvede alla trasmissione telematica.».

### **Sull'ordine dei lavori**

CHINNICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHINNICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo un po' in imbarazzo, devo dire, perché su questo disegno di legge abbiamo lavorato, penso, con armonia, coerenza e dedizione credo da più di un anno; abbiamo fatto audizioni, c'è stato un percorso condiviso, ampio, con la grande disponibilità dell'Assessore, degli uffici.

Ora davanti ai 39 articoli del disegno di legge siamo appena al tredicesimo, siccome non ci corre dietro nessuno, chiedo un supplemento di tranquillità, chiaramente il Presidente della Commissione è liberissimo, in quanto onorevole deputato, di presentare emendamenti a nome suo, che però non sono quelli della Commissione, però chiediamo un supplemento non solo di tranquillità, ma anche che la Commissione si riunisca, domani mattina per esempio, per prendere atto di tutto quello che è nuovo nel testo, le nuove aggiunzioni, perché non ci sta piacendo questa conduzione, non sua nella fattispecie, ma dei lavori in generale.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Chinnici, sa benissimo che le osservazioni della minoranza da parte mia sono sempre accolte e tenute molto in considerazione. Abbiamo approvato finora solamente due articoli che non avevano emendamenti per questo sono andato leggermente più veloce.

Adesso dall'articolo 11, che vede più emendamenti, andremo, ovviamente, con tranquillità.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, stavo facendo una riflessione, perché io poc'anzi ho dichiarato una cosa che forse è sfuggita. Ho detto di vedere come vogliamo fare l'articolo 8, diversamente non è detto che le opposizioni siano disponibili a mantenere il numero legale. Se invece lo riscrivete e andate avanti, io poi che cosa faccio? Allora chiedo di fermarvi perché altrimenti mi costringete a togliere adesso i tesserini.

PRESIDENTE. Presidente Ferrara, non ho ben capito la richiesta. Se il Presidente della Commissione con l'Assessore, magari vuole qualche minuto vedere per la riscrittura o per approfondire l'articolo 8, io posso concederlo e nel frattempo andiamo avanti.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, avevo comunicato al collega De Luca che gli intendimenti erano esattamente gli stessi, per cui gli Uffici stavano definendo il testo per arrivare a questo obiettivo, per questo avevamo chiesto di potere procedere. Poi, se vogliamo fermarci e provare a lavorarci un attimo assieme, magari sospendiamo proprio per qualche minuto, cinque, dieci minuti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io accolgo assolutamente la richiesta anche del Presidente Ferrara, sospendiamo per dieci minuti in maniera tale da scrivere al meglio l'articolo 8 e la parte interessata dei colleghi. La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.42, è ripresa alle ore 17.55)*

**La seduta è ripresa.**

**Presidenza del Vicepresidente Di Paola**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facciamo in questo modo, anche su richiesta sia dei Gruppi parlamentari che da parte dell'Assessore e del Presidente della Commissione, per permettere un maggiore approfondimento alla Commissione stessa, si rinvia la discussione e quindi la votazione del seguito del disegno di legge a martedì prossimo, alle ore 15.00.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, siccome domani ci sarà il Presidente Mattarella a inaugurare l'anno accademico a Messina, quindi l'intera deputazione messinese, ma credo anche l'Assessore e qualcun altro, prenderà parte alla cerimonia, volevamo chiedere la cortesia di rinviare alla settimana prossima il momento del voto.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, ha fatto bene ad anticiparlo. Convochiamo comunque l'Aula per domani per svolgere la rubrica relativa agli atti ispettivi di competenza dell'assessore Barbagallo, quindi "Agricoltura".

#### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

LA VARDERA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, voglio ricordare a quest'Aula l'annosa vicenda dei tirocinanti dell'avviso 22, capitanati da Oreste Lauria, che in questi giorni ha manifestato più volte, anche davanti al Palazzo, per questa vicenda allucinante che li ha visti protagonisti e l'Assessore alla famiglia più volte è stata anche intervistata da note televisioni nazionali, poiché questi tirocinanti si ritrovano ad avere lavorato per la Regione e non avere mai ricevuto gli emolumenti loro spettanti.

Questo "Avviso 22", che più volte viene reiterato dalla Regione, deve essere serio, perché non è possibile utilizzare questi lavoratori e poi non dare seguito a quello che fanno, siccome è una battaglia di buonsenso, anche di rispetto nei confronti del sacrosanto diritto del lavoro, io mi auguro che questo Parlamento possa ovviamente organizzare anche un dibattito d'Aula specifico per trattare le interrogazioni della rubrica "Famiglia" e ovviamente discutere di questa interrogazione a mia firma.

Quindi, io sono vicino a questi lavoratori e al portavoce di "Avviso 22", Oreste Lauria, che ogni giorno cercano di portare avanti questa prerogativa sacrosanta al diritto al lavoro e che spesso e volentieri non viene garantita, quindi mi auguro che oltre alla Rubrica "Agricoltura" venga calendarizzata, quanto prima, anche la Rubrica "Famiglia" e soprattutto la Rubrica "Salute".

BURTONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, nei giorni scorsi in Sicilia c'è stata una pesante ondata di maltempo e ad essere colpite sono state innanzitutto le Isole minori, però anche la Sicilia orientale ha avuto una situazione veramente molto difficile, sono stati creati, dalla copiosa caduta di acqua, dei danni a strutture pubbliche, ma anche a strutture private.

Sento intanto il dovere, signor Presidente, di ringraziare i Vigili del fuoco, i Carabinieri, i Vigili urbani e soprattutto il volontariato, perché ci sono stati tantissimi volontari della Protezione civile che hanno dato una mano d'aiuto alle amministrazioni comunali.

Io sono sindaco di Militello in Val di Catania, dove abbiamo avuto molti problemi alla viabilità, ma anche alcune frane importantissime, una che ha danneggiato il campo sportivo dove gioca la squadra locale e tanti bambini e ragazzi fanno attività sportiva.

L'intervento che io faccio è soltanto di ringraziamento, ma anche di sollecitazione perché ora la palla passa al Governo nazionale e al Governo regionale. Noi chiediamo che non si perda tempo per la dichiarazione dello stato di calamità, perché ci sono tante cittadine e tanti cittadini che aspettano un ristoro per i danni che hanno avuto nelle proprie case, ma aspettano anche l'intervento tempestivo e significativo da parte delle amministrazioni comunali.

Lei sa che noi non abbiamo le risorse necessarie, che attendiamo che il Governo nazionale faccia la propria parte e poi operativamente il Governo regionale applichi, in tempi brevi, le varie ordinanze che saranno promosse, ordinanze che speriamo abbiano una copertura finanziaria concreta e sufficiente per dare risposte alle nostre comunità.

CIMINNISI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, intervengo perché è accaduta una cosa molto grave riguardante la provincia di Trapani e, in particolare, il comprensorio agricolo del Belice.

Con un provvedimento del 14 gennaio, che è passato sotto silenzio e in sordina fino a quando non è arrivato l'allarme degli agricoltori, l'Ufficio Dighe del Ministero delle Infrastrutture ha chiuso, messo fuori esercizio definitivamente la diga Trinità, la diga quindi sul fiume Delia, in territorio di Castelvetro, lasciando senza parole e soprattutto nello sconforto, centinaia di famiglie di agricoltori che in quel territorio vivono, producono le eccellenze che arrivano sulla nostra tavola; un'agricoltura che si basa sulla viticoltura, che è già stata provata prima dalla peronospora, poi da un anno pesantissimo di crisi idrica e lo stesso vale per l'olivocoltura.

Eppure - scusate colleghi, un po' di attenzione magari sulla diga Trinità - un territorio di seimila ettari di territorio votato all'agricoltura da sempre, che oggi non ha risposte, si ritrova con un provvedimento di chiusura di una diga, che da sempre serve quel comprensorio con grandissime difficoltà, una diga mai collaudata in sessant'anni, una diga di cui si conoscono le condizioni almeno dai tempi dell'alluvione del 2021 rispetto alla quale, in questi quattro anni, e mi dispiace che non ci sia nessuno del Governo ad ascoltare questo appello, ma nessuno dal 2021 a oggi, pur sapendo le condizioni di gravissime carenze infrastrutturali dal punto di vista statico di quella diga, ha mosso un dito.

Nessuno, salvo qualcuno che ovviamente su nostra sollecitazione, nel 2023, si è adoperato per poter invasare un po' di acqua in più per garantire la campagna irrigua agli agricoltori, nessuno di tutte queste persone, nessuno, e l'assessore Sammartino quando veniva a fare passarelle alla diga Trinità diceva che era tutto risolto!

Oggi l'Assessorato alle infrastrutture, senza dare neanche una comunicazione, tenendosi una comunicazione riservata per gli uffici, dà delle risposte a questi agricoltori, non ha un "piano B", il Governo non ci dice da dove i nostri agricoltori prenderanno l'acqua per la prossima campagna irrigua, siamo a gennaio, a marzo inizia la campagna, ma oggi abbiamo una dichiarazione del Presidente Schifani, oggi, di qualche minuto fa, che dice che la Regione vive un momento di apparente serenità.

Ecco, appunto, apparente serenità, perché le copiose precipitazioni hanno riempito gli invasi in quantità pari a quelle dello stesso periodo dello scorso anno. "Sono sereno", ma qualcuno glielo dica che hanno chiuso la diga e c'è mezza provincia in cui l'agricoltura è completamente a secco! Diteglielo

che gli agricoltori della provincia di Trapani aspettano una risposta da questo Governo, almeno da cinque anni! Ditegli qual è la soluzione alternativa, da dove prenderanno l'acqua per la prossima stagione!

È una situazione che non si può più sostenere, è una situazione incresciosa e vergognosa per un settore, quello dell'agricoltura del Belice, che oggi davanti a sé vede un'unica prospettiva, quella di prendere i terreni e consegnarli nelle mani delle multinazionali che, in assenza di una legge che individui le aree idonee e non idonee per l'installazione delle energie rinnovabili, aspettano che gli agricoltori si consegnino per creare e cambiare un territorio che ha fatto dell'agricoltura il suo punto di forza, per diventare l'*hub* energetico di non si sa chi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è convocata per domani, alle ore 15.00, con la Rubrica "Agricoltura".

**La seduta è tolta alle ore 18.07 (\*)**

*(\*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

**150ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 22 gennaio 2025 – ore 15:00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea" (V. allegato)

**III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Disciplina delle strutture turistico-ricettive”. (n. 604-125-251-324-338/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ferrara

- 2) “Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi”. (n. 780/A)

*Relatore:* on. Daidone

- 3) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: “Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici”. (n. 649/A)

*Relatore:* on. Gilistro

- 4) “Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 2024, n. 1, 31 gennaio 2023, n. 3 e 20 novembre 2015, n. 29”. (n. 738/A Stralcio II/A)

*Relatore:* on. Abbate

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott. Andrea Giurdanella**

---

Allegato A**Annunzio di interpellanze**

N. 185 - Iniziative per l'acquisizione dei fondi agricoli ricadenti nella Riserva naturale orientata 'Lago Soprano di Serradifalco'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente della Regione siciliana del 28 dicembre 2000 (pubblicato in G.U.R.S. n. 10 del 9 marzo 2001) è stata istituita la Riserva naturale Lago Soprano, ricadente nel territorio del Comune di Serradifalco (CL), il cui Ente Gestore è stato individuato nella ex Provincia regionale di Caltanissetta, oggi Libero Consorzio comunale di Caltanissetta ex L.r. n. 15 del 2015 s.m.i.;

l'area individuata come R.N.O. 'Lago Soprano' è pressoché coincidente con l'omonima Z.S.C. Cod. ITA050003, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e s.m.i., della Decisione 2015/2374/UE e del Decreto Ministro dell'Ambiente 21 dicembre 2015

(Designazione di 118 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Siciliana'). Per la Z.S.C. Cod. ITA0S0003 'Lago Soprano' è in vigore il Piano di Gestione, approvato in via definitiva con Decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente n. 452 del 27/06/2011;

rilevato che:

la maggior parte del territorio protetto è costituito da fondi agricoli, spesso di superfici limitate, sui quali non sono più presenti coltivazioni di pregio e/o redditizie; in essi, tuttavia, sono presenti habitat di notevole importanza naturalistica (es. canneti, ambienti lacustri, ecc.) e che costituiscono la parte più preziosa della Riserva;

considerato che:

la Riserva è ancora priva della prescritta tabellazione perimetrale (fondamentale per dare reale riconoscibilità della riserva ed effettiva ufficialità ai regimi di vincolo), di sentieri o altre strutture necessarie ai fini della fruizione pubblica, di interventi di tutela e recupero degli habitat previsti e disciplinati dal vigente Piano di Gestione;

uno dei problemi che hanno impedito, fino ad oggi, di procedere con i suddetti adempimenti ed interventi è rappresentato proprio dai fondi agrari di proprietà privata sui quali andrebbero ad essere effettuate le opere di che trattasi da parte dell'Ente gestore;

è indispensabile procedere al più presto all'acquisizione di tali fondi agrari per la loro messa a disposizione dell'Ente gestore della Riserva, affinché proceda agli interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio necessari per la piena fruizione e valorizzazione dell'area protetta e 'per il conseguimento delle finalità della riserva', così come impone la disposizione assessoriale istitutiva;

visto che in più occasioni il comune di Serradifalco ha richiesto che venissero affrontate le questioni relative alla gestione, tutela e valorizzazione del bene ambientale costituito dalla 'Riserva naturale Lago Soprano, ricadente nel territorio del comune di Serradifalco';

per conoscere se non intendano attivarsi per permettere al comune di Serradifalco di acquisire, anche attraverso un contributo straordinario, i fondi agricoli ricadenti nella R.N.O. 'Lago Soprano di Serradifalco' affinché vengano destinati alle prioritarie finalità ed interventi di tutela ambientale e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio necessari per la piena fruizione e valorizzazione dell'area protetta e per il conseguimento delle finalità della riserva.»

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 186 - Intendimenti sui termini di ricodificazione del Codice Identificativo Regionale (CIR) in Codice Identificativo Nazionale (CIN).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:*

l'art. 13-ter del decreto-legge del 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, dispone che 'Al fine di assicurare la tutela della concorrenza e della trasparenza del mercato, il coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale e la sicurezza del territorio e per contrastare forme irregolari di ospitalità, il Ministero del turismo, salvo quanto previsto dal comma 3, assegna, tramite apposita procedura automatizzata, un codice identificativo nazionale (CIN) alle unità immobiliari ad uso abitativo destinate a contratti di locazione per finalità turistiche, alle unità immobiliari ad uso abitativo destinate alle locazioni brevi ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e alle strutture turistico-ricettive alberghiere ed extralberghiere definite ai sensi delle vigenti normative regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano e detiene e gestisce la relativa banca dati';

la richiamata normativa prevede, altresì, che nel caso delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano che hanno attivato procedure di attribuzione di specifici codici identificativi alle unità immobiliari ad uso abitativo destinate a contratti di locazione per finalità turistiche e a contratti di locazione breve, nonché alle strutture turistico-ricettive alberghiere ed extralberghiere, l'ente territoriale è tenuto all'automatica ricodificazione come CIN dei codici identificativi assegnati, aggiungendo ai codici regionali e provinciali un prefisso alfanumerico fornito dal Ministero del turismo, e alla trasmissione al medesimo Ministero dei CIN e dei relativi dati in suo possesso inerenti alle medesime strutture turistico-ricettive e unità immobiliari locate, ai fini dell'iscrizione nella banca dati nazionale;

il CIN, ai sensi della suddetta normativa, deve essere esposto all'esterno dello stabile in cui è collocato l'appartamento o la struttura, assicurando il rispetto di eventuali vincoli urbanistici e paesaggistici, nonché deve essere indicato in ogni annuncio ovunque pubblicato e comunicato. I soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare e i soggetti che gestiscono portali telematici hanno l'obbligo di indicare il CIN negli annunci ovunque pubblicati e comunicati. La trasgressione di tali disposizioni comporta specifiche sanzioni pecuniarie;

come enunciato nella pagina web del Ministero del Turismo 'L'uniformità del termine consente, inoltre, di agevolare le attività proprie dei gestori dei portali telematici, anche nell'ottica di un coordinamento, sin da ora, con le previsioni del recente Regolamento (UE) 2024/1028 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 relativo alla raccolta e alla condivisione dei dati riguardanti i servizi di locazione di alloggi a breve termine, a norma del quale i locatori, quando offrono i propri servizi di locazione di alloggi a breve termine tramite una piattaforma online di locazione a breve termine, sono tenuti a dichiarare alla piattaforma online di locazione a breve termine se l'unità offerta è soggetta a una procedura di registrazione e, in caso affermativo, a fornire il numero di registrazione (Capo II, art. 4 del Regolamento).';

considerato che:

il termine per il conseguimento del CIN è fissato al 1° gennaio 2025;

in Sicilia è vigente il Codice Identificativo Regionale (CIR), istituito con D. A. n. 1783 del 27/07/2022;

da segnalazioni pervenute al primo firmatario della presente interpellanza si apprende che a causa di problematiche di carattere burocratico, afferenti all'incrocio dei dati a livello provinciale, regionale e nazionale, la metà delle strutture siciliane non sono fino ad oggi riuscite a convertire il loro CIR in CIN. Detti ritardi hanno, per di più, causato un ingolfamento per il recupero delle pratiche pregresse, motivo per cui sembrerebbe che le strutture amministrative preposte non prendano in carico le nuove istanze, pur in presenza dei requisiti richiesti;

tali circostanze - tenuto conto dell'imminente scadenza - comporteranno seri rischi per l'economia siciliana, visto che le principali piattaforme web di affitto turistico, come Airbnb e Booking, si sono già adeguate alla disciplina nazionale. Infatti, entrambe le piattaforme richiedono ai proprietari di inserire il CIN all'interno dell'annuncio, rendendolo visibile per garantire trasparenza ai clienti, motivo per cui verranno bloccati gli annunci sprovvisti di CIN, non consentendo più l'effettuazione di prenotazioni, con il rischio di causare danni anche agli ospiti che hanno confermato e pagato prenotazioni il cui check in sarà nel 2025;

diverse strutture lamentano, inoltre, di aver inviato richieste di supporto e di chiarimento agli uffici provinciali e regionali senza ricevere risposte adeguate;

per conoscere:

se intendano urgentemente avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti per richiedere una proroga dei termini per la ricodificazione del Codice Identificativo Regionale (CIR) in Codice Identificativo Nazionale (CIN);

se vi sia l'intenzione di porre in essere tutte le verifiche e i provvedimenti necessari volti a risolvere le criticità di natura burocratica che hanno determinato importanti ritardi nella conversione dei CIR delle strutture ricettive siciliane in CIN.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 187 - Iniziative del Governo regionale in merito alle gravi criticità dei servizi di emergenza-sanitaria al fine di migliorare e uniformare le prestazioni in tutto il territorio regionale.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che:

la situazione sanitaria a livello nazionale e, in particolare in Sicilia, presenta delle criticità diffuse legate all'erogazione dei servizi di medicina territoriale, ospedaliera e di assistenza ai bisogni primari di salute dei cittadini;

facendo una panoramica sull'attuale situazione in Sicilia, si può notare che le strutture di pronto soccorso, il servizio preospedaliero 118 e la centrale operativa affrontano gravi carenze organizzative e di risorse, i metodi di lavoro del sistema di emergenza-urgenza risalgono al 1992, con il medico su quasi tutte le ambulanze e un pronto soccorso che opera alla stessa stregua di un ambulatorio;

la Sicilia è attualmente l'unica regione in Italia ad adottare un sistema di classificazione a 4 codici colore, mentre il resto del Paese segue le linee guida ministeriali con un sistema a 5 codici colore; ciò determina confusione tra il personale sanitario e ha un impatto negativo sulla tempestività e accuratezza dei trattamenti, poiché il sistema a 5 codici colore è stato progettato per offrire una maggiore accuratezza nella valutazione delle condizioni dei pazienti ottimizzando le risorse e le procedure esistenti;

la formazione e l'aggiornamento continuo sono essenziali per garantire un servizio sanitario di qualità come avviene in Lombardia, Veneto, Toscana, Piemonte ed Emilia-Romagna, dove gli infermieri che operano nel sistema di emergenza-urgenza, sia intraospedaliero che preospedaliero, ricevono una formazione avanzata, costante e certificata che li abilita a gestire autonomamente numerose procedure, sia per quanto riguarda il soccorso preospedaliero che all'interno del triage in pronto soccorso;

in Sicilia l'infermiere, nel preospedaliero, si limita semplicemente a trasportare il paziente in pronto soccorso mentre nell'intraospedaliero, al triage, l'infermiere si limita a registrare il paziente senza avviare nessun iter diagnostico/terapeutico e tale limitazione è riduttiva per un infermiere di emergenza-urgenza nel 2024;

gli infermieri nelle Regioni già citate utilizzano algoritmi decisionali per gestire in maniera più efficiente il flusso dei pazienti in pronto soccorso riducendo i tempi di attesa e migliorando l'accuratezza delle decisioni cliniche, oltre ad aumentare l'efficienza complessiva del servizio; tali algoritmi, utilizzati pure sugli equipaggi delle ambulanze, permettono di gestire al meglio le emergenze da parte degli infermieri, migliorando la capacità di intervento e consentendo di recuperare risorse mediche da impiegare nei pronto soccorso; in particolare, la proposta, già sperimentata con successo nelle altre Regioni italiane, potrebbe aumentare significativamente l'efficacia degli interventi, migliorando la qualità del servizio sia all'interno del pronto soccorso che nel servizio preospedaliero 118;

considerato che:

nel 2023 è stato presentato un apposito disegno di legge del gruppo parlamentare del Partito Democratico, avente ad oggetto 'Norme per il potenziamento dei servizi di emergenza nelle aree montane attraverso la valorizzazione del Soccorso Alpino e Speleologico della Sicilia' il quale richiama e prova a risolvere parecchie criticità evidenziate anche da diverse associazioni degli operatori del settore che da tempo denunciano le carenze del servizio di elisoccorso del 118 per interventi in aree montane e marine;

il servizio di elisoccorso del 118 è gravemente carente in termini di equipaggiamento, in particolare per quanto riguarda l'assenza del verricello, uno strumento essenziale per le operazioni di recupero in aree montane e marine e ciò determina il fatto che altre squadre (Soccorso Alpino unitamente all'Aeronautica Militare) devono dare assistenza e spesso sostituirsi negli interventi più critici, in quanto l'assenza del verricello compromette gravemente la capacità di intervento in zone difficilmente accessibili, come le montagne, le riserve naturali e le aree marine che caratterizzano il territorio siciliano determinando un grave deficit nella catena del soccorso;

per contro, invece, in Sicilia la presenza del medico sulle ambulanze è una costante, spesso inefficiente, in quanto ciò non riduce il trasporto dei pazienti verso il pronto soccorso, creando lo stesso sovraffollamento e sprecando risorse preziose come i medici stessi, che invece potrebbero essere allocati solo nelle ambulanze dislocate nelle postazioni più distanti dai grandi centri e demedicalizzare le ambulanze all'interno dei centri urbani con presenza di presidi ospedalieri raggiungibili in pochi minuti, recuperando così risorse per il pronto soccorso;

in merito all'attività infermieristica anche all'interno del triage in pronto soccorso un paziente che arriva attende per ore il proprio turno per poi entrare in sala visita dal medico, effettuare i prelievi ematici e aspettare i tempi tecnici per l'elaborazione dei prelievi, creando così un sovraffollamento del pronto soccorso, che a volte sfocia in episodi di aggressione al personale sanitario, occorrerebbe una visione più dinamica del pronto soccorso in cui il paziente non si senta abbandonato e immediatamente preso in carico avviando i prelievi al triage da parte degli infermieri, si potrebbero evitare molte aggressioni al personale sanitario e dimezzare le lunghe attese nei pronto soccorso come già avviene in altre regioni italiane;

anche riguardo al trattamento dei codici bianchi e verdi ad oggi in Sicilia manca, a differenza di altre regioni italiane, il sistema del cosiddetto 'See and Treat' e 'Fast Track' che permette agli infermieri di trattare direttamente i codici minori, riducendo il carico di lavoro per i medici e migliorando i tempi di gestione complessiva del pronto soccorso evitando gli intasamenti da parte di pazienti non in condizioni critiche;

ad oggi, inoltre, non esiste un sistema uniforme di trattamento delle emergenze urgenze a livello regionale e l'assenza degli algoritmi decisionali determina disparità di trattamento; bisognerebbe pertanto garantire criteri di selezione più omogenei e rigorosi per il personale delle ambulanze, delle centrali operative e per l'infermiere di elisoccorso valutando anche la possibilità, tramite protocolli ben definiti, di consentire agli infermieri la somministrazione di farmaci per la gestione del dolore; tutto ciò non è applicabile in Sicilia, a differenza di altre regioni, in quanto non esistono bandi di selezione specifici per queste posizioni a cui accedono tutti indistintamente a prescindere dalla loro formazione specifica, il che comporta una mancanza di standardizzazione e qualità del servizio nonché l'assenza più totale di meritocrazia;

sarebbe opportuno per la Sicilia la creazione di un Comitato di Emergenza-Urgenza regionale che rappresenterebbe un passo fondamentale per migliorare la gestione e il coordinamento del sistema di emergenza in Sicilia; il comitato dovrebbe includere rappresentanti delle principali categorie coinvolte: medici di pronto soccorso, infermieri, operatori del 118, esperti di logistica e rappresentanti delle istituzioni locali con i seguenti compiti:

a) monitorare e valutare le performance: analizzare costantemente le prestazioni del sistema di emergenza-urgenza, identificare criticità e proporre interventi migliorativi;

b) standardizzare le procedure: definire e uniformare le linee guida e i protocolli operativi per garantire una risposta tempestiva e coerente in tutta la regione;

c) promuovere la formazione e l'aggiornamento: pianificare e supervisionare programmi di formazione continua per il personale sanitario, assicurando l'adozione delle migliori pratiche e delle innovazioni più recenti nel campo dell'emergenza-urgenza;

d) coordinare le risorse: gestire in modo ottimale le risorse disponibili, inclusi i mezzi di soccorso e il personale, per garantire un intervento efficace in tutte le aree della Sicilia;

e) favorire la collaborazione interistituzionale: collaborare con le altre agenzie e servizi locali, come il Soccorso Alpino, l'Aeronautica Militare e la Polizia di Stato, per migliorare la sinergia e l'efficacia degli interventi;

le statistiche dimostrano chiaramente i benefici dell'impiego degli infermieri sulle ambulanze in Italia:

a) miglioramento dei tempi di risposta: in regioni come Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Piemonte, l'integrazione degli infermieri nelle squadre di emergenza ha portato a una riduzione dei tempi di risposta alle chiamate di emergenza, migliorando significativamente l'efficienza del servizio;

b) riduzione del sovraffollamento: i dati mostrano che l'uso degli infermieri sulle ambulanze contribuisce a ridurre il sovraffollamento nei pronto soccorso, poiché gli infermieri possono gestire molte emergenze sul campo, diminuendo il numero di pazienti che necessitano di trasporto ospedaliero;

c) alto livello di soddisfazione: gli studi indicano un alto livello di soddisfazione tra i pazienti e i professionisti del settore quando gli infermieri sono integrati nel sistema di emergenza; questa soddisfazione è spesso correlata alla qualità del servizio e alla capacità degli infermieri di gestire situazioni complesse;

d) efficacia del trattamento: le statistiche evidenziano che gli infermieri altamente formati possono gestire una varietà di emergenze con risultati positivi, dimostrando l'efficacia di questo modello nel fornire cure tempestive e adeguate;

esiste già una proposta di legge a livello nazionale che contiene in linea di massima le esigenze e le criticità evidenziate nel presente atto e si pone l'obiettivo di riformare il sistema dell'emergenza urgenza sanitaria;

in alcune regioni sono stati adottati provvedimenti normativi che vanno in questa direzione e la Sicilia, nell'ambito della sua autonomia statutaria, oltre che nelle regolari competenze in materia sanitaria che gli sono già riconosciute dalla legge, potrebbe, fin da subito, allineare alcuni suoi standard obsoleti dell'emergenza urgenza alle nuove tecniche e procedure più moderne e performanti già adottate da altre Regioni;

per conoscere:

se intendano affrontare le rilevate criticità dei servizi sanitari di emergenza urgenza rilevate nel presente atto e se siano state già intraprese delle azioni in questa direzione;

se intendano mettere in campo tutti gli atti necessari per migliorare e modernizzare il servizio di emergenza urgenza sanitaria con particolare riguardo al ruolo dell'infermiere nell'assistenza e nel soccorso preospedaliero e nel triage in pronto soccorso, procedendo ad un'adeguata formazione e selezione del personale più adatto a questo tipo di compito;

se nell'immediato si intenda allineare il sistema dei 4 codici ai 5 codici previsti dalle linee guida ministeriali con annesso inserimento e implementazione dei c.d. algoritmi decisionali nonché migliorare l'equipaggiamento delle ambulanze e degli elisoccorso prevedendo, per questi ultimi, all'interno degli equipaggi, la presenza strutturale della figura del tecnico di elisoccorso in collaborazione con il Soccorso Alpino;

se non ritengano opportuno istituire il Comitato dell'Emergenza Urgenza per le finalità meglio specificate in premessa nonché, vista la sua composizione, per far sì che lo stesso funga costantemente da organo consultivo per la produzione di atti normativi, regole e procedure finalizzate al continuo miglioramento del servizio.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 188 - Interventi urgenti a garanzia della partecipazione degli amministratori locali ai tavoli tecnici ministeriali istituiti sul tema della riconversione del Polo industriale di Siracusa.

«Al Presidente della regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che in data 29 ottobre 2024, con interrogazione parlamentare n. 1369, a firma del primo firmatario della presente interpellanza, veniva rivolto all'Assessore regionale per le attività produttive l'invito a voler coinvolgere al tavolo tecnico di confronto sul futuro del polo industriale di Priolo (SR), istituito tra la Regione ed il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, anche i sindaci dei comuni ricadenti nel territorio del Polo industriale medesimo, in quanto parte attiva necessaria alla definizione dell'attività istruttoria avviata;

preso atto dell'avvio di distinti tavoli tecnici sui temi del 'futuro dell'area industriale di Priolo', aventi tutti l'obiettivo di salvaguardare e rilanciare l'industria della Chimica italiana, settore strategico per il sistema industriale del Paese', annunciati con un comunicato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sul proprio sito istituzionale, previsti per i giorni 21 novembre, 3 e dicembre 2024, e registrandosi la mancata partecipazione dei sindaci dei comuni interessati a prendere parte alla trattazione delle predette tematiche;

considerato che i rappresentanti istituzionali del territorio, Sindaci dei comuni di Siracusa, Melilli, Augusta e Priolo Gragallo, in una nota congiunta del 24 novembre 2024, pur esprimendo il loro convinto plauso all'iniziativa ministeriale hanno, al contempo, espresso il loro legittimo dissenso sulla scelta di essere stati esclusi dalla partecipazione ai predetti tavoli;

preso atto della replica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy alle rimostranze sollevate dai Sindaci del territorio del polo industriale nella predetta nota congiunta, appresa a mezzo stampa, in cui si farebbe riferimento ad un imprecisato 'consolidato protocollo - nell'ambito della partecipazione a tavoli istituzionali - che prevede che la rappresentanza degli enti locali sia esercitata dalla regione interessata', che dimostrerebbe una gestione verticistica di temi che dovrebbero aprire ad una discussione ampia ed il più possibile partecipata da ogni attore istituzionale, ad ogni livello di governo territoriale inteso;

considerato che la predetta nota ministeriale, ed in particolare il riferimento ad un 'consolidato protocollo' che governerebbe la partecipazione ai tavoli tecnici ministeriali, sembrerebbe non coerente con la prassi consolidata nell'ultimo ventennio - questa ampiamente documentata - di partecipazione costante e diretta dei predetti Sindaci nella definizione ed aggiornamento degli 'Accordi di Programma

per la Chimica riguardante il Polo Industriale di Siracusa', ritenendo il coinvolgimento degli amministratori locali dei comuni interessati dalla presenza delle industrie chimiche un contributo essenziale alla definizione di politiche condivise su temi sociali ed ambientali tanto rilevanti. Ancora, di recente, la riunione di coordinamento (ai sensi del DM 'Bilanciamento' pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 settembre 2023) tenutasi il 14 dicembre 2023 presso il Ministero dell'Ambiente, nella quale furono invitati - correttamente - i Sindaci di Siracusa, Augusta, Melilli e Priolo Gargallo, dimostra un diverso e consolidato protocollo che, a differenza di quanto ritenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, dimostra di non trascurare l'importanza della partecipazione dei rappresentanti del territorio;

ritenuto che la mancata convocazione degli amministratori locali ai tavoli tecnici predetti rischia di compromettere il clima di serenità e di reciproca collaborazione istituzionale che dovrebbe contraddistinguere l'attività istruttoria, in vista della individuazione di soluzioni condivise ad ogni livello, a tutela dei territori e della cittadinanza interessata;

per conoscere quali urgenti iniziative intendano assumere presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, affinché siano garantite le legittime prerogative di rappresentanza dei Sindaci dei comuni di Siracusa, Melilli, Augusta, Priolo Gargallo, nonché della deputazione regionale espressione del territorio interessato, rispetto alla partecipazione nei tavoli tecnici istituiti sui temi relativi alla riconversione del Polo industriale di Siracusa.»

CARTA - LOMBARDO G.G.

N. 189 - Intendimenti del Governo in merito alla salvaguardia dell'*Abies nebrodensis* (abete dei Nebrodi).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

L'*Abies nebrodensis* o abete dei Nebrodi (Mattei) è un albero della famiglia delle Pinaceae, endemico in Sicilia da circa 9 mila anni, con un portamento eretto o leggermente incurvato, alto fino a 15 metri con fusto fino a 60 centimetri e chioma conico-piramidale, di colore verde scuro con aghi lunghi sino a 10 millimetri, rigidi e pungenti, e pigne lunghe fino a 20 centimetri (Girolamo Giardina, *Piante rare della Sicilia*, Palermo 2010);

la specie, un tempo classificata come sottospecie dell'abete bianco (*Abies alba*), secondo recenti studi potrebbe essersi formata per speciazione durante l'inizio dell'ultimo interglaciale post-wurmiano;

si tratta di uno dei pochi abeti che vivono in ambiente mediterraneo e ha un areale di distribuzione tanto ristretto da potersi definire endemismo puntiforme: è infatti endemico esclusivo siciliano e vive all'interno di una piccola area montuosa nel Parco delle Madonie, tra 1350 e 1700 metri di quota;

considerato che:

all'inizio del Novecento era stato considerato estinto, ma fu riscoperto, nel 1958, nel Vallone Madonna degli Angeli (Comune di Polizzi Generosa (PA)) sulle Madonie, dove ne sono rimasti circa una trentina di esemplari, sopravvissuti, forse, grazie all'isolamento ed alla minore competitività locale di altre specie più forti, come il faggio; la maggior parte degli esemplari sopravvissuti cresce stentatamente su pendio sassoso e probabilmente si sono sottratti al taglio proprio per le loro modeste dimensioni;

L'*Abies nebrodensis* è stata considerata dall'International Union for Conservation of Nature (IUCN) una specie in pericolo critico di estinzione ed è stata inserita nella lista delle 50 specie botaniche più minacciate dell'area mediterranea;

fra le minacce alla sua sopravvivenza vanno annoverati il pascolo di ungulati esotici inselvatichiti, l'erosione del suolo, gli incendi e la vicinanza con abeti esotici utilizzati per interventi di riforestazione, che possono dare origine a fenomeni di ibridazione e inquinamento genetico;

il pericolo di ibridazione con altre specie di abeti usati in Sicilia per il rimboschimento (abete bianco e abete di Cefalonia) costituisce un rilevante fattore di rischio di inquinamento genetico che potrebbe fare sparire la specie;

col diminuire delle dimensioni della popolazione, ai pericoli esterni si sono aggiunti anche quelli intrinseci della specie, come l'isolamento degli individui e la scarsa capacità germinativa dei semi;

per proteggere i pochi esemplari superstiti diversi anni fa la Regione siciliana ha istituito un'area protetta, includendo la specie in zona A (area di massima protezione) e avviando numerosi progetti di conservazione;

diversi progetti di conservazione sono stati attuati negli ultimi decenni al fine di tutelare questo abete nel suo ambiente di crescita (in situ), con azioni come la protezione degli individui con recinzioni, la realizzazione di barriere per contrastare l'erosione del suolo, o la rimozione di abeti esotici per limitare il rischio di ibridazione;

sono stati altresì attuati interventi al di fuori dell'ambiente di crescita (ex-situ), come la conservazione dei semi, lo studio della loro germinabilità o la produzione in vivaio di piantine per poterle ripiantare per provare ad ampliare la popolazione;

alcuni di questi rari esemplari che vivono in natura producono una certa percentuale di semi fertili, con i quali si potrebbe procedere alla coltivazione in vivaio e poi al trapianto in altre aree idonee ad accoglierli;

l'abete dei Nebrodi nel 2018 è stato anche scelto dai botanici italiani come pianta simbolo della Sicilia capace di attirare l'attenzione grazie alle sue peculiarità, per sensibilizzare il grande pubblico sulle problematiche di conservazione;

attualmente vi sono circa 3.000 esemplari di *Abies nebrodensis* coltivati in giardini botanici ed arboreti specializzati, sia in Sicilia che in altre zone dell'Italia meridionale;

per conoscere se non intendano mettere in campo, alla luce della consistenza numerica dei semenzai, un piano straordinario per la salvaguardia dell'*Abies nebrodensis* (abete dei Nebrodi) favorendo la piantumazione della specie in ambienti o micro-habitat adatti e, in particolare, nei comuni montani della Sicilia.»

N. 190 - Intendimenti in merito alla revisione dei meccanismi di erogazione dei contributi regionali destinati alla stabilizzazione del personale ASU.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 10 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1 e smi, sono state dettate le norme volte alla stabilizzazione lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili (ASU), in seguito alle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto legge 22 giugno 2023, n. 75 convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112. Le procedure di stabilizzazione dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026;

con circolare n. 17548 del 24/04/2024 è stata emanata la circolare esplicativa della richiamata legge regionale;

considerato che:

fra gli adempimenti necessari alla stabilizzazione del personale ASU è prevista, allo scopo di poter garantire la tempestiva erogazione del contributo, in ragione delle norme di contabilità della Regione siciliana, la comunicazione da parte degli enti al Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, almeno 30 gg prima della presunta data di assunzione e di inizio del rapporto di lavoro, del numero dei lavoratori che si intendono stabilizzare con la stima della spesa prevista per ciascuno di essi, per il periodo che va dalla data presunta di assunzione fino al 31 dicembre dello stesso anno;

in seguito a tale comunicazione, il Dipartimento informerà gli enti procedenti circa la previsione dell'ammontare del contributo che si stima di potere assegnare. Ciò, ferma restando la presentazione delle istanze finalizzate all'ottenimento del contributo, le quali dovranno pervenire entro e non oltre il 15 settembre dell'anno di assunzione. Successivamente, entro il 15 ottobre dell'anno di assunzione verrà decretato ed impegnato il contributo relativo alla spesa prevista per l'anno in corso e liquidato, entro l'anno di competenza, un importo pari all' 80% della spesa richiesta. Le domande presentate oltre la data del 15 settembre, ammissibili al contributo, potranno essere finanziate a partire dall'1 gennaio dell'anno successivo;

a regime, negli anni successivi all'assunzione, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno, gli enti dovranno comunicare gli elenchi nominativi dei lavoratori assunti/occupati e l'importo della spesa effettivamente sostenuta l'anno precedente per ciascun di essi. In base alle risultanze della documentazione inviata, entro il 31 marzo successivo, verrà liquidato l'eventuale saldo relativo alla spesa sostenuta nell'anno precedente;

entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno gli enti dovranno comunicare gli elenchi nominativi dei lavoratori precedentemente stabilizzati e per cui vi sia già stata ammissione al contributo, con l'indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici, del codice fiscale e della spesa prevista per l'anno in corso;

sulla base della quantificazione richiesta, entro il 30 giugno verrà impegnata la spesa complessiva per l'anno in corso (in conto competenza) e liquidato un importo pari all'80% di quanto indicato. Il relativo saldo sarà liquidato entro il 31 marzo dell'anno successivo a seguito della ricezione dei consuntivi di spesa;

da segnalazioni pervenute, si apprende delle difficoltà da parte degli enti a provvedere all'anticipo delle somme necessarie alla remunerazione del personale ASU stabilizzato e/o da stabilizzare;

per conoscere se vi sia l'intenzione di porre in essere ogni provvedimento utile a rivedere la circolare esplicativa delle disposizioni di cui l'art. 10 della legge regionale n. 1 del 2024, elaborando un meccanismo di erogazione dei contributi regionali, destinati alla stabilizzazione del personale ASU che limiti l'anticipazione delle somme da parte degli enti.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 191 - Intendimenti in merito ai costi relativi all'erogazione delle prestazioni necessarie per la procreazione medicalmente assistita (PMA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017, recante i nuovi Livelli essenziali di assistenza - LEA, ha inserito nella specialistica ambulatoriale tutte le prestazioni necessarie per la procreazione medicalmente assistita (PMA), omologa ed eterologa, fino ad allora erogate solo in regime di ricovero;

per diversi anni, ai fini dell'applicazione delle richiamate disposizioni, non è stato approvato il c.d. 'Decreto tariffe' necessario a garantire parità di accesso alle prestazioni PMA in tutte le regioni italiane. Detta mancanza ha di fatto determinato fino ad oggi ingenti differenze tra i costi sostenuti dalle coppie delle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord. Tali circostanze rappresentano, pertanto, uno dei motivi che spingono sempre con maggiore frequenza i soggetti interessati a recarsi fuori regione, soprattutto all'estero. Come emerso nel corso del 6° congresso nazionale, intitolato 'La medicina della riproduzione: tra ricerca e clinica', tenutosi a Roma lo scorso 14 aprile 2023, il c.d. 'turismo procreativo' nel 2023 ha visto un incremento del 30%. In Sicilia allo stato attuale si contano 12 mila coppie in lista di attesa nelle poche strutture pubbliche presenti sul territorio;

a distanza di 6 anni, in seguito all'Intesa in seno alla Conferenza Stato-Regioni, con Decreto del Ministero della Salute, di concerto con il MEF, del 23 giugno 2023, sono state approvate le tariffe dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (LEA) in attuazione del DPCM 12 gennaio 2017;

il Decreto aggiorna le tariffe delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica fermi, rispettivamente, al 1996 e al 1999 e definisce le tariffe per le nuove prestazioni introdotte con i LEA nel 2017, in modo che siano erogate in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Tale provvedimento comporterà la gratuità della fecondazione omologa, mentre per la fecondazione eterologa è previsto ticket fino a 1500 euro (in forza degli accordi regionali per l'importazione dei gameti);

l'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario, prevista per il primo gennaio 2024, con nota del Ministero della Salute del 21 dicembre 2023, è stata differita al primo aprile 2024 e, successivamente, al primo gennaio 2025;

considerato che:

da recenti notizie si apprende che l'introduzione della procreazione medicalmente assistita tra i LEA comporterà per la Sicilia un costo stimato di 20 milioni di euro, ma la Regione sembra non essere nelle condizioni di garantire il budget necessario da affiancare al finanziamento nazionale, motivo per cui si prevede l'introduzione di un ticket, pari a 700 euro, per la fecondazione omologa, e di un ticket di euro 2000 per la PMA eterologa;

per conoscere se vi sia l'intenzione, e con quali tempistiche, di provvedere all'individuazione delle somme necessarie a garantire l'erogazione gratuita delle prestazioni necessarie per la procreazione medicalmente assistita (PMA) omologa, nonché ad applicare un ticket adeguato alla media delle altre Regioni per la PMA eterologa.»

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 192 - Chiarimenti sulla realizzazione dell'intervento relativo alla progettazione dei lavori di messa in sicurezza del porto di Marsala (TP) e dello studio di viabilità portuale ed extra portuale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture, la mobilità e i trasporti, premesso che:

con delibera della Giunta regionale di Governo n. 156/2022, inerente l'opera di finanziamento dei lavori di messa in sicurezza del porto di Marsala (TP) a valere sui fondi del Programma Operativo Complementare 2014/2020, veniva ammessa al finanziamento la progettazione dei lavori per l'ammontare complessivo di euro 1.200.000,00 demandata, per gli adempimenti conseguenziali, al Dipartimento regionale tecnico e al Dipartimento regionale della programmazione;

con D.D.G. n. 137/2024 veniva accertata sul capitolo di entrata 8069 la somma di 721.174,83, interamente gravante sull'E.F. 2024, per la mera progettazione relativa alla realizzazione dell'intervento affidato, ad oggi, in appalto alle ditte Modimar, Technital, Modimar Project, React e IG&P;

specificamente alla progettazione sopra citata l'intervento è rivolto alla messa in sicurezza del bacino portuale, alla direzione e al coordinamento dei lavori e della sicurezza in fase di esecuzione;

nel mese di novembre 2024 veniva sottoscritto il contratto con le predette ditte sulle quali grava un termine di 120 giorni per la consegna del Progetto di fattibilità tecnico-economica dei lavori sul porto marsalese e dello studio di viabilità portuale;

considerato che:

il progetto di messa in sicurezza del porto marsalese, quale opera ritenuta strategica per il futuro economico della città, è fondamentale e costituisce il primo atto formale di un percorso rimasto fermo per decenni che ha causato notevoli disservizi agli operatori turistici ed all'intera cittadinanza;

tra gli interventi previsti dal progetto rientrano il dragaggio dei fondali, la realizzazione di una diga foranea sopraflutto ed un approdo turistico con ampia ricettività nautica ritenuti priorità assoluta per lo sviluppo della città;

tale intervento è altresì necessario per fronteggiare un'acclarata esigenza di intervenire in un'area che, di anno in anno, risulta sempre più degradata ed ai limiti della navigabilità anche a seguito dell'insabbiamento dei fondali;

è in capo al dipartimento regionale delle Infrastrutture provvedere alla copertura finanziaria ed al necessario coordinamento con le previsioni dello strumento urbanistico vigente del Comune di Marsala;

per conoscere:

se intendano provvedere, ovvero abbiano già provveduto - valutato il progetto - alla quantificazione ed alla correlata misura di finanziamento finalizzata alla realizzazione dell'intera opera;

nell'ipotesi in cui il cospicuo finanziamento fosse rinvenibile unicamente tra le risorse disponibili fra le dotazioni strutturali, se e quando intendano provvedere alla necessaria copertura finanziaria mediante riprogrammazione delle risorse.»

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Presidenza

IL PRESIDENTE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, di modifica del medesimo Statuto;
- VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, con la quale è stato ulteriormente modificato lo Statuto ed è stata introdotta l'elezione diretta del Presidente della Regione e la contestuale elezione dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- VISTA la legge costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";
- VISTO in particolare, l'articolo 9 dello Statuto Regionale, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretta del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione Regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana 5 aprile 2022, n. 9 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3";
- VISTA la legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26 "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10 e 8 bis dello Statuto della Regione" e, in particolare, l'articolo 3;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 490/Area 1/S.G. dell'8 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 36 del 10 agosto 2022, con il quale sono stati ripartiti i seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana spettanti ai collegi provinciali in proporzione alla popolazione;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 491/Area 1/S.G. dell'8 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 36 del 10 agosto 2022, con il quale sono stati convocati per il giorno di domenica 25 settembre 2022 i comizi per l'elezione del

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'HS'.

Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVIII Legislatura;

- VISTA la nota segretariale n. 35218 del 13 ottobre 2022 con la quale è stato comunicato che la Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per la Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 25 settembre 2022) - ha proclamato eletto l'On.le Renato Schifani alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 777/Area 1/S.G. del 15 novembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 53 del 25 novembre 2022, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVIII Legislatura, con il quale, tra gli altri, è stata nominata Assessore regionale la dott.ssa Giovanna Volo con preposizione all'Assessorato regionale della salute;
- VISTA la nota n. 4 del 16 gennaio 2025 dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, alla quale è acclusa la lettera del 16 gennaio 2025 di dimissioni della dott.ssa Giovanna Volo dalla carica di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute;
- RITENUTO di accogliere le suddette dimissioni;
- RITENUTO, al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, che il Presidente della Regione Siciliana assuma temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per la salute;

## D E C R E T A

### ART. 1

Per quanto in premessa specificato, la dott. Giovanna Volo, a seguito delle dimissioni di cui sopra, che vengono accolte, cessa dalla carica di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute.

### ART. 2

Al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il Presidente della Regione Siciliana assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per la salute, fino all'insediamento del nuovo Assessore.

### ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i..

Palermo, li **17 GEN 2025**

Il Presidente  
SCHIFANI



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
Presidenza

IL PRESIDENTE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, di modifica del medesimo Statuto;
- VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, con la quale è stato ulteriormente modificato lo Statuto ed è stata introdotta l'elezione diretta del Presidente della Regione e la contestuale elezione dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- VISTA la legge costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 “Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie”;
- VISTO in particolare, l'articolo 9 dello Statuto Regionale, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretta del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione Regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;
- VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;
- VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana 5 aprile 2022, n. 9 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;
- VISTA la legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26 “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli Assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10 e 8 bis dello Statuto della Regione” e, in particolare, l'articolo 3;

- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 490/Area 1/S.G. dell'8 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 36 del 10 agosto 2022, con il quale sono stati ripartiti i seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana spettanti ai collegi provinciali in proporzione alla popolazione;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 491/Area 1/S.G. dell'8 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 36 del 10 agosto 2022, con il quale sono stati convocati per il giorno di domenica 25 settembre 2022 i comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVIII Legislatura;
- VISTA la nota segretariale n. 35218 del 13 ottobre 2022 con la quale è stato comunicato che la Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per la Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 25 settembre 2022) - ha proclamato eletto l'On.le Renato Schifani alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 777/Area 1/S.G. del 15 novembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte prima, n. 53 del 25 novembre 2022, di costituzione del Governo della Regione Siciliana – XVIII Legislatura, con il quale, tra gli altri, è stata nominata Assessore regionale la dott.ssa Giovanna Volo con preposizione all'Assessorato regionale della salute;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 13/Area 1/S.G. del 17 gennaio 2025, con il quale la dott.ssa Giovanna Volo, a seguito di dimissioni, è cessata dalla carica di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute, con contestuale assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione, delle funzioni di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione, fino all'insediamento del nuovo Assessore;
- RITENUTO di nominare la dott.ssa Daniela Faraoni, nata a Santa Caterina Villarmosa (CL) il 12.09.1959, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute;
- RITENUTO, al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, che il Presidente della Regione Siciliana continui a svolgere temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per la salute, fino al momento in cui la dott.ssa Daniela Faraoni, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26, giurerà al cospetto dell'Assemblea Regionale Siciliana;

## D E C R E T A

### ART. 1

Per quanto in premessa specificato, la dott.ssa Daniela Faraoni, nata a Santa Caterina Villarmosa (CL) il 12.09.1959, è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della salute.

## ART. 2

Al fine di assicurare la continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il Presidente della Regione Siciliana continuerà a svolgere le funzioni di Assessore regionale per la salute, fino al momento in cui la dott.ssa Daniela Faraoni, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26, giurerà al cospetto dell'Assemblea Regionale Siciliana.

## ART. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i..

Palermo, lì 21 gennaio 2025

**Il Presidente  
SCHIFANI**